



LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO È STATA ESEGUITA DA			
Elaborazione a cura di	SPP F. Gambarini	<u>17/9/25</u> Data	<u>[Firma]</u> firma
Verifica a cura di	RE A. Cominassi	<u>19/09/25</u> Data	<u>[Firma]</u> firma
Approvazione a cura di	DATORE DI LAVORO A. Corti	<u>18/9/25</u> data	<u>[Firma]</u> firma

DOCUMENTO PUBBLICO AD USO DEGLI OPERATORI/ENTI AEROPORTUALI

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Indice generale	Pag. 2 di 134

PAGINA
INTENZIONALMENTE
BIANCA

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Indice generale	Pag. 3 di 134

ANAGRAFICA E ORGANIGRAMMA

Datore di Lavoro	Amelia Corti
Responsabile Emergenze	Alberto Cominassi
Sostituto Responsabile Emergenze	Lorenzo Mantegazza
Indirizzo	Via Aeroporto, 13 24050 Orio al Serio (Bergamo)
Responsabile del SPP	Fabio Gambarini
Rappresentanti dei Lavoratori	Romina Caramenti - Francesco Russo
Medico Competente Coordinatore	Dr Aldo Todaro
Medici Competenti	Dr Luca Rigatelli - Dr.ssa Francesca Solari

TABELLA REVISIONI

SEZIONE 00	GENERALITÀ	Rev.01 del 12/09/2025
SEZIONE 01	CRITERI GENERALI ADOTTATI	
SEZIONE 02	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE 03	MODALITÀ DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE DELLE EMERGENZE – FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO E CONTROLLI PERIODICI	
SEZIONE 04	PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	
SEZIONE 05	IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	
SEZIONE 06	NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA	

ALLEGATO N° 00	PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 01	PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO CON UBICAZIONE PRESIDI ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO ED EVACUAZIONE	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 02	ELENCO PERSONALE CON INCARICHI NELLA GESTIONE DEL PIANO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 03	IDENTIFICATIVI RADIO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 04	MODULO SEGNALAZIONE EMERGENZA	Rev.01 del 12/09/2025
ALLEGATO N° 05	MODULO DI EVACUAZIONE	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 06	SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 07	MODULO CONTROLLO APPARECCHI DI COMUNICAZIONE E REGISTRAZIONE CHIAMATE	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 08	GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA FACT 24 – QUICK REFERENCE GUIDE	Rev.00 del 12/09/2025
ALLEGATO N° 09	MODULO CONTROLLO DEI PRESIDI ANTINCENDIO	Rev.01 del 14/11/2025
ALLEGATO N° 10	POSIZIONE E CONTENUTO ARMADI ANTINCENDIO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 11	ELENCO NUMERI TELEFONICI UTILI	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 12	MODULO DI CONTROLLO MENSILE CONTENUTO CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 13	POSIZIONE SEDIE DI EVACUAZIONE E BARELLE	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 14	MODULO 343 - TURNI SQUADRE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	Rev.08
ALLEGATO N° 15	REGISTRO CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO	Rev.00 del 14/11/2024
ALLEGATO N° 16	SQUADRE DI EMERGENZA – AREE DI COMPETENZA E CATENE DI ALLERTAMENTO	Rev.00 del 12/09/2025

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Indice generale	Pag. 4 di 134

STATO DEL DOCUMENTO

REV.	SEZ.	PAR.	PAG.	Modifiche	DATA
00				Edizione 00	04/02/2002
00				Edizione 01	07/05/2007
00				Edizione 02	01/03/2012
00				Edizione 03	21/07/2015
00				Edizione 04	30/01/2017
00				Edizione 05	04/04/2018
00				Edizione 06	09/02/2023
00				Edizione 07	14/11/2024
01	01	4.4	27	Introdotta sistema FACT24 in sostituzione di HEELP PET	12/09/2025
01	02	4.3.1	36		12/09/2025
01	02	4.3.2	37		12/09/2025
01	02	4.4.1	38		12/09/2025
01	05	5.1	55		12/09/2025
01	06	1	61		12/09/2025
01	06	5	65		12/09/2025
01	06	6	67	Modificata procedura	12/09/2025
01	06	7	68	Modificata procedura	12/09/2025
01	06	8	69	Modificata procedura	12/09/2025
01	06	12	74	Modificata procedura	12/09/2025
01	Allegato 4		93	Modificato per FACT24	12/09/2025
00	Allegato 8		101	Modificato per FACT24	12/09/2025
00	Allegato 16		130	Nuovo allegato	12/09/2025
01	Allegato 9		114	Modificati indirizzi di invio	12/09/2025

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Indice generale	Pag. 5 di 134

SOMMARIO

SEZIONE 00 GENERALITÀ	9
1 PREMESSA	10
2 SCOPI ED OBIETTIVI.....	11
3 APPLICABILITÀ	12
4 AGGIORNAMENTO	12
5 RESPONSABILITÀ	13
6 DESCRIZIONE CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA.....	15
7 INFORMAZIONI PER IL PERSONALE SACBO, UTENTI, VISITATORI, OPERATORI AEROPORTUALI E APPALTATORI	16
8 TERMINI E DEFINIZIONI.....	17
8.1 ABBREVIAZIONI DI USO COMUNE.....	17
8.2 DEFINIZIONI	18
SEZIONE 01 CRITERI GENERALI ADOTTATI.....	22
1 PREMESSA	23
2 DOCUMENTAZIONE	23
3 ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	24
4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI SECONDO LA GRAVITA'	24
4.1 SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE	25
4.2 SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE.....	25
4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE IN RELAZIONE ALLA LORO CLASSIFICAZIONE	26
4.4 SCENARI PRESENTI SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE FACT24.....	27
SEZIONE 02 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	28
1 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO	29
2. COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	30
3. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO	31
4 ORGANIZZAZIONE OPERATIVA	32
4.1 RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	33
4.2 RESPONSABILE DELLE EMERGENZE.....	33
4.2.1 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	34
4.2.2 Compiti di Routine	35
4.3 COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE	36
4.3.1 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado inferiore, 1 e 2)	36
4.3.2 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	37
4.3.3 Compiti di Routine	37
4.4 ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE.....	38
4.4.1 Compiti in caso di Evento di grado 1 e 2 (es. emergenze sanitarie, sversamenti, incendi di grado 1 e 2)	38
4.4.2 Compiti in caso di Evento (emergenze di grado 3)	38
4.5 SQUADRA DI EMERGENZA	39
4.5.1 Compiti in caso di Evento.....	39
4.5.2 Compiti di Routine	39
4.6 COORDINATORE DELLE EMERGENZE SUL CAMPO	40
4.6.1 Compiti in caso di Evento.....	40
4.6.2 Compiti di Routine	40
4.7 PERSONE A RIDOTTA MOBILITÀ.....	41
4.7.1 Personale aziendale disabile.....	42
4.8 REFERENTE BIS EMERGENZE.....	43
4.8.1 Compiti in caso di Evento.....	43
4.8.2 Compiti di routine.....	43
SEZIONE 03 MODALITÀ DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE EMERGENZE	44
1 PREMESSA	45
2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE	45
2.1 ALLARME.....	45

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Indice generale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 6 di 134
---	--	---

2.2	EVACUAZIONE	45
3	SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE	45
3.1	AVVISI CON ALTOPARLANTE	46
SEZIONE 04 PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE		47
1	ORGANIZZAZIONE	48
1.1	FASE ANTECEDENTE LA SIMULAZIONE	48
1.2	DOPO LA PROVA	48
2	PERIODICITÀ DELLE PROVE	48
3	DISPOSIZIONI E RACCOMANDAZIONI	48
SEZIONE 05 IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E CONTROLLI PERIODICI		49
1	ORGANIZZAZIONE	50
2	IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA	50
3	MEZZI DI SPEGNIMENTO	50
3.1	CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI	51
3.1.1	Tabella Sostanze Estinguenti disponibili - Effetti	52
3.2	PRESIDI ANTINCENDIO	53
3.2.1	Registro attrezzature Antincendio	53
4	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ED ATTREZZATURE	53
4.1	ARMADI ANTINCENDIO	53
4.2	DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI	54
5	SISTEMI DI SEGNALEZIONE	55
5.1	SISTEMI DI ALLERTAMENTO AUTOMATICI	55
5.2	IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA	56
5.3	IMPIANTO DI REGISTRAZIONE CHIAMATE	56
5.4	ALTRI SUPPORTI TECNICI DI AUSILIO	56
5.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA	56
6	CONTROLLI PERIODICI	59
6.1	REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE	59
6.2	REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE	59
SEZIONE 06 NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA		60
1	EMERGENZE SANITARIE	61
2	EMERGENZA PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI, INQUINANTI CORROSIVE E TOSSICHE	62
3	PRESENZA DI NUBE TOSSICA	63
4	EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE	64
5	EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI	65
6	EMERGENZA DOVUTA A RAPINA	67
7	EMERGENZA DOVUTA AD AGGRESSIONE A DIPENDENTI	68
8	EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATE MINATORIE O TERRORISTICHE	69
9	EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO O CROLLO DI EDIFICI	70
10	EMERGENZA DOVUTA AD ATTACCHI TERRORISTICI NBCR	71
11	EMERGENZA DOVUTA AD INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	73
12	EMERGENZA BAGAGLI INCUSTODITI/ABBANDONATI LAND-SIDE	74
13	EMERGENZA PER LA PRESENZA DI PERSONALE INFORTUNATO IN SPAZI CONFINATI	75
14	EMERGENZA PER BLOCCO ASCENSORE	76
ALLEGATI		77
ALLEGATO 00 PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA		78
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	80
2	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	80
3	RESPONSABILITÀ ED AZIONI	80
3.1	FIGURE COINVOLTE	81

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione		Pag. 7 di 134

3.2	MODALITA' DI GESTIONE DEGLI INCARICHI	81
3.3	PROCEDURA OPERATIVA.....	83
ALLEGATO 1	PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO	85
ALLEGATO 2	ELENCO PERSONALE CON INCARICHI NELLA GESTIONE DEL PIANO	90
ALLEGATO 3	IDENTIFICATIVI RADIO RICETRAMITTENTI	91
ALLEGATO 4	MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZA.....	93
ALLEGATO 5	MODULO DI EVACUAZIONE	95
ALLEGATO 6	SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	97
ALLEGATO 7	MODULO DI CONTROLLO APPARECCHI DI COMUNICAZIONE	99
ALLEGATO 8	GESTIONE DELLE EMERGENZE CON SISTEMA	101
FACT 24	– QUICK REFERENCE GUIDE	101
ALLEGATO 9	MODULO CONTROLLO PRESIDII ANTINCENDIO	113
ALLEGATO 10	POSIZIONE E CONTENUTO ARMADI ANTINCENDIO	116
ALLEGATO 11	NUMERI TELEFONICI PER EMERGENZE	118
ALLEGATO 12	LISTA DI CONTROLLO PRESIDII SANITARI	120
ALLEGATO 13	POSIZIONE SEDIE DI EVACUAZIONE E BARELLE	122
ALLEGATO 14	MODULO 343 TURNI SQUADRE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	126
ALLEGATO 15	REGISTRO CONTROLLI PRESIDII ANTINCENDIO.....	128
ALLEGATO 16	SQUADRE DI EMERGENZA – AREE DI COMPETENZA E CATENE DI ALLERTAMENTO.....	130

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Indice generale	Pag. 8 di 134

ELENCO DISTRIBUZIONE

Il Piano è pubblicato sul sito aziendale SACBO e gli aggiornamenti sono comunicati tramite e-mail a:

- BIS - Amministratore delegato
- BIS - Referente Emergenze
- BIS - Responsabile Passeggeri
- BIS - Responsabile Rampa
- BIS - Responsabile Merci
- BIS – Responsabile Security
- BIS – Responsabile Safety
- BIS – Responsabile Manutenzione
- Consorzio HCM Italia
- Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
- Primo Soccorso Aeroportuale

Tutto il personale dipendente SACBO è informato tramite intranet aziendale.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 9 di 134

Sezione 00 GENERALITÀ

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 00	Pag. 10 di 134

1 PREMESSA

Un'emergenza aeroportuale è ogni occasione o fatto, naturale o causato dall'uomo, che giustifica un'azione per salvare vite umane e proteggere le infrastrutture, la proprietà e la salute pubblica.

Un'emergenza può capitare ovunque, ad ogni ora, giorno e notte, sotto qualsiasi situazione meteorologica; può svilupparsi velocemente e/o lentamente, può durare pochi minuti o prolungarsi per giorni. Può essere di origine naturale, vedasi un uragano o un terremoto, o può essere causata dall'uomo, vedasi uno sversamento di materiale pericoloso, un'agitazione pubblica, un incendio o un blackout.

Inoltre, le emergenze di uno stesso tipo possono differenziarsi molto per gravità, dipendendo da fattori quali il grado di segnalazione, durata e scopo di impatto.

La cosa importante da ricordare è che le emergenze raramente possono essere esattamente previste; tuttavia, possono essere prevenivate ed oggetto di prevenzione.

A problemi legati alla salute e sicurezza possono aggiungersi conflitti sociali, processi, pubblicità negativa, effetti post traumatici, pertanto, un programma per gestire una grossa emergenza può senz'altro limitare l'impatto della stessa ed i conseguenti danni, sia sulle cose che sulle persone.

Il **“Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale”** è stato predisposto perché l'attività svolta è considerata a **“rischio incendio 3”** e soggetta alle seguenti normative:

DECRETO CONTROLLI” DM 1/9/2021	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio”, in vigore dal 25/9/22
DECRETO GSA DM 2/9/2021	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio”, in vigore dal 4/10/22
ALLEGATO 1 D.M. 03.08.2015	Codice prevenzione incendi
D.M. 17.07.2014	Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle attività di aerostazioni con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m².
D.M. 07.08.2012	Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare.
D.M. 30.06.2011	Disposizioni da osservarsi durante il rifornimento di carburante agli aeromobili.
D.P.R. N° 151 DEL 01.08.2011	Regolamento recante semplificazioni della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi
D. LGS. 81/2008 E S.M.I.	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
CIRCOLARE del Ministero dell'Interno N° 4 del 01.03.2002	Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 11 di 134
---	---	--

2 SCOPI ED OBIETTIVI

Ogni attività complessa, che ospiti un notevole numero di persone, deve adottare particolari misure per garantire la sicurezza degli occupanti e dell'attività nel suo complesso.

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere in linea generale suddivise in:

- *Eventi legati ai rischi propri dell'attività* (incendi ed esplosioni, rilasci tossici, etc.).
- *Eventi legati a cause esterne* (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.).

La particolareggiata ed approfondita valutazione dei rischi di una attività lavorativa (vedi Documento di Valutazione dei Rischi) permette di rilevare l'eventuale possibilità di incidenti particolarmente gravi anche se a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione ordinaria e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare, in caso di reale accadimento. L'insieme delle misure straordinarie, o procedure ed azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e dei passeggeri presenti e della eventuale popolazione circostante), viene definito **“Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale” (PEEA)**.

Nel **PEEA** vengono definite le responsabilità, i compiti e le relazioni delle varie figure aziendali interessate all'attuazione del piano stesso, nonché il flusso informativo e gli strumenti di riscontro delle attività svolte, allo scopo di rendere chiari ed univoci i criteri di funzionamento delle procedure aziendali di sicurezza.

Scopo del presente **PEEA**, è quello di informare e formare adeguatamente tutte le persone presenti in aeroporto, al fine di gestire e ridurre le conseguenze di un incidente, mediante il razionale impiego di risorse umane e materiali.

Deve quindi consentire una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni, di evacuazione e di pronto intervento, in situazioni di pericolo.

Queste istruzioni operative si prefiggono lo scopo di fornire le necessarie indicazioni per affrontare le principali emergenze che potrebbero verificarsi nell'aeroporto, minimizzando quindi i rischi per i presenti, fornendo loro le necessarie **INFORMAZIONI** per gestirli ed eventualmente per evacuare dalle varie aree di lavoro.

Viene data assoluta priorità alla salvaguardia ed incolumità nel seguente ordine: persone disabili, donne in stato di gravidanza, bambini, anziani, personale aziendale e operatori aeroportuali.

Dopo aver garantito la salvaguardia di tutte le persone presenti si interverrà per la conservazione delle infrastrutture, delle attrezzature e dell'ambiente di lavoro, la bonifica della zona incidentata, il ripristino delle attività e l'ambiente esterno.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 12 di 134
--	--	---

Gli **obiettivi** delle presenti procedure informative sono:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere al più presto la ripresa dell'attività in condizioni di normale esercizio;
- rimuovere la causa;
- collaborare con i soccorsi esterni;
- conservare la registrazione dei fatti;
- proteggere l'azienda dalle responsabilità civili e legali e dalle esposizioni finanziarie;
- mantenere una buona immagine verso l'opinione pubblica;
- assicurare continuità alle operazioni per soddisfare le aspettative dei passeggeri.

3 APPLICABILITÀ

Quanto descritto nel presente **Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale (PEEA)** è applicabile al personale aziendale facente parte delle *Squadre di Emergenza e della struttura di comando e controllo delle emergenze*, e, per la parte dei comportamenti da tenere durante le emergenze, a tutto il personale, nonché a tutte le persone presenti nell'area interessata all'evento.

Le procedure descritte sono relative solo alle emergenze che interessano la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08, principalmente dei dipendenti e dei passeggeri.

Il presente piano non tratta in maniera specifica delle emergenze derivate:

- da incidente aereo o le sue immediate vicinanze
- a seguito di atti terroristici
- da attentati alla sicurezza del trasporto aereo

che sono oggetto delle prescrizioni previste e contenute nella specifica *Ordinanza ENAC*.

È opportuno evidenziare che nel presente **PEEA** con il termine **sicurezza** si intende quello che gli anglosassoni hanno opportunamente definito con **safety** per distinguerlo dal termine **security**, che in italiano, pur con significato ben diverso, è comunque tradotto con il termine sicurezza.

4 AGGIORNAMENTO

Le variazioni al presente **PEEA** vengono apportate previa approvazione del *Datore di Lavoro*; tale figura è in possesso di specifica delega.

Il *Datore di Lavoro* si avvale del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)* per quanto attiene alla gestione documentale del **PEEA**. Il *RSPP* è infatti incaricato della distribuzione del **PEEA** e delle procedure, in copia controllata e no, sia in ambito aziendale sia ad organizzazioni esterne interessate (Enti di Stato e di controllo, handlers, operatori aeroportuali, esercizi commerciali).

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 13 di 134
---	---	--

Nota: Ai destinatari della documentazione in oggetto è richiesto di

- *conservarla in modo accurato;*
- *non divulgarla, a chi di non competenza, senza la preventiva autorizzazione del Datore di Lavoro.*

Il manuale deve essere aggiornato a cura del *RSPP* a seguito di formali indicazioni ricevute dal *Datore di Lavoro* e/o dal *Responsabile delle Emergenze (RE)*.

Gli aggiornamenti potranno riguardare:

- ☐ il personale;
- ☐ le attrezzature;
- ☐ le infrastrutturali rilevanti;
- ☐ le procedure;
- ☐ le planimetrie.

Ogni aggiornamento è comunicato, a cura del *RSPP*, ai destinatari indicati nella lista di distribuzione del presente manuale ed inserito nell'apposita cartella disponibile sulla intranet aziendale.

Per il personale che non dispone di un supporto informatico, l'aggiornamento e le relative integrazioni sono divulgate a cura del responsabile dell'unità di riferimento.

Le eventuali modifiche infrastrutturali e/o organizzative, che potrebbero impattare in modo significativo con la gestione ed attuazione del presente *PEEA*, saranno oggetto di specifici corsi di aggiornamento al personale interessato a cura dell'unità *Risorse Umane*.

5 RESPONSABILITÀ

Il ***Datore di Lavoro*** ha definito la politica della *Salute e Sicurezza* sui luoghi di lavoro e le responsabilità interne all'azienda, e fornisce pieno supporto all'organizzazione aziendale deputata, per la completa applicazione delle prescrizioni contenute nel presente *Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale*.

La struttura organizzativa ha la responsabilità primaria dell'operatività e della gestione dell'emergenza in tutti i suoi aspetti.

A tal fine è stato costituito un gruppo di risposta all'Emergenza, che fa capo al *Responsabile delle Emergenze (RE)* ed è costituito da personale **SACBO** (Società per l'Aeroporto di Bergamo – Orio al Serio) e da personale **BIS** (Società di Handling facente parte del gruppo SACBO) formalmente incaricato, in possesso della prevista formazione ed addestramento.

Le *figure* del gruppo di risposta per la gestione delle emergenze sono:

- *Responsabile delle Emergenze (RE);*
- *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE);*
- *Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze (ACCE);*
- *Coordinatore delle Emergenze sul Campo (CEC);*
- *Addetti alle squadre di emergenza (ASE).*

Per completezza va rilevato che il **PEEA** prevede anche la collaborazione di un *interlocutore BIS*, che faccia da univoco riferimento aziendale per la *struttura di comando e controllo delle emergenze*; tale *figura* ha la denominazione di:

- *Referente BIS emergenze (RBE).*

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 14 di 134
--	--	---

Alla gestione delle emergenze, ognuno per la parte di competenza, concorrono anche:

- *Primo Soccorso Aeroportuale;*
- *Polizia di Stato;*
- *VVF (distaccamento aeroportuale);*
- *ENAC.*

NOTA BENE

Tutto il personale facente parte del gruppo di risposta, in possesso di formale nomina, nonché quello degli enti sopra riportati, può accedere, in caso di emergenza, a tutte le aree e senza limitazione alcuna.

Oltre all'organizzazione allo scopo predisposta è importante evidenziare che ciascun lavoratore è tenuto a collaborare in modo attivo alla prevenzione e gestione delle emergenze come di seguito evidenziato dall'art. 20 del D. Lgs. 81/08.

L'articolo 20 (comma 2) del D. Lgs. 81/08, stabilisce, tra l'altro, che i lavoratori:

... omissis ...

c) utilizzino correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzino in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalino immediatamente al Datore di Lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f), per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovano o modifichino senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

... omissis ...

Gli aeroporti sono da considerarsi luoghi con attività ad elevato rischio sia per il numero di persone presenti che per le attività che in essi vengono svolte.

Se il tipo di emergenza lo comporta, il personale aziendale preposto deve richiedere l'intervento del personale degli Enti di Stato preposti.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 15 di 134
---	---	--

6 DESCRIZIONE CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

L'Aeroporto Civile di Bergamo Orio al Serio (BG) consiste in un complesso di edifici che si possono raggruppare in aree, a seconda della loro destinazione d'uso (planimetrie in *Allegato n. I*).

1. Aerostazione - Edificio a tre piani fuori terra ed uno interrato, utilizzati rispettivamente come:
 - piano terra: arrivi, check-in, partenze extraschengen, bar, aree commerciali, uffici SACBO e handlers, sale operative, canale sanitario, BHS;
 - primo piano: partenze schengen ed extraschengen, uffici SACBO e handlers, aree commerciali, CED, ufficio Help Desk SIN SACBO, uffici compagnie aeree, uffici sub-concessionari, banca, sale riunioni, ufficio Polizia locale e ufficio anagrafe;
 - primo piano: parte scoperta: gruppi frigo, unità trattamento aria e locali tecnologici;
 - secondo piano: sala VIP, spogliatoi Airfield Operations e ditta pulizie;
 - torre esterna: ufficio CSS, COS;
 - piano interrato: centrali tecnologiche, cunicolo impianti, spogliatoi, cappella, magazzini sub concessionari;
 - Palazzina Enti di Stato;
2. Palazzina varco 1: uffici permessi e sicurezza SACBO, control room, sala crisi (COE);
3. Palazzina CMR: uffici e spogliatoi Handlers e uffici vettori aerei;
4. Magazzini merci e relativi uffici, zona air side;
5. Palazzina Manutenzione SACBO (ex ORSE);
6. Distributore carburante;
7. Centrale elettrica luci pista;
8. Palazzina Vigili del Fuoco;
9. Depositi carburanti;
10. Impianto di depurazione;
11. Hangars vettori aerei;
12. Centrali tecnologiche (idriche, antincendio, termiche);
13. Piazzali aeromobili;
14. Pista di volo e raccordi;
15. Aree verdi;
16. Varco Courier;
17. Palazzina Varco Nord.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 16 di 134
--	--	---

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione è relativo a tutte le aree sopraindicate ad esclusione di quelle non gestite da SACBO, elencate di seguito:

- Uffici Enti di Stato;
- Uffici e locali subconcessionari;
- Palazzina CMR: uffici e spogliatoi Handlers e uffici vettori aerei;
- Magazzini merci e relativi uffici, zona air side;
- Distributore carburante;
- Depositi carburanti;
- Palazzina VVF;
- Hangars vettori aerei.

Pertanto, i *Piani di Emergenza ed Evacuazione* di tali aree dovranno essere redatti a cura dei relativi responsabili (subconcessionari, handlers, Vettori aerei, ecc.), così come sarà compito dei responsabili delle attività commerciali e/o aeronautiche operanti presso l'aerostazione e gli altri edifici **SACBO**, la cui gestione esula dalla responsabilità della stessa, accettare ed applicare il piano di emergenza **SACBO** od elaborarne uno nuovo non in contrasto e in armonia con il presente. In tal caso sarà loro obbligo fornire a **SACBO** le necessarie evidenze formali in termini di elaborazione, armonizzazione ed attuazione.

Il presente *Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale* copre l'intera attività lavorativa **SACBO** dell'aeroporto di Orio al Serio, che si svolge in orario H24.

La minor presenza di personale addetto durante le ore notturne, ugualmente, consente una ragionevole gestione delle emergenze, tenuto conto che in tali ore l'attività aeroportuale è ridotta.

Rimane inteso che in caso di variazione dell'attività aeroportuale nella fascia notturna, sarà compito e responsabilità del *Responsabile delle Emergenze (RE)* valutare la situazione e disporre, a seconda dell'effettiva disponibilità e dello scenario riportato, le necessarie risorse per affrontare la prima "Risposta all'Emergenza".

7 INFORMAZIONI PER IL PERSONALE SACBO, UTENTI, VISITATORI, OPERATORI AEROPORTUALI E APPALTATORI

All'interno dell'aerostazione sono disponibili, alla visione di tutti, le principali indicazioni comportamentali da seguire per prevenire e segnalare una situazione di pericolo, nonché le procedure per una eventuale evacuazione.

In ottemperanza all'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 agli appaltatori viene fornita, a cura del *RP* interessato, una informazione dettagliata sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno e le misure di prevenzione ed emergenza previste. Tale informazione, è parte integrante del *DUVRI*.

I dipendenti delle ditte appaltatrici ed i lavoratori autonomi sono tenuti all'osservanza delle disposizioni adottate ed illustrate, contenute nel presente documento.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 17 di 134
---	---	--

8 TERMINI E DEFINIZIONI

8.1 ABBREVIAZIONI DI USO COMUNE

ACCE	ACCE
ASE	Addetto Squadra Emergenza
BHS	Baggage Handling System
BIS	BGY International Services S.r.l.
CCE	Centro di Coordinamento Emergenze
CEC	Coordinatore delle Emergenze sul Campo
CGE	Coordinatore Generale delle Emergenze
CMR	Capannone mezzi rampa
COE	Centro Operativo Emergenze
COS	Coordinamento Operativo di Scalo
CSA	Comitato di Sicurezza Aeroportuale
CSS	Capo Scalo di Servizio
DA	Direzione Aeroportuale (ENAC)
DIN	SACBO Direzione Infrastrutture
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
ENAV	Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo
H24	Esteso alle 24 ore
IFA	SACBO Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili
IFV	SACBO Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture di Volo
MC	Medico Competente
NBCR	Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo
OBE	SACBO Direzione Operazioni Bergamo
PEEA	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale
PRM	Passeggero con Ridotta Mobilità
PS	Polizia di Stato
PSA	Presidio Sanitario Aeroportuale
RBE	Referente BIS Emergenze
RE	Responsabile delle Emergenze
RIT	Responsabile In Turno
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
RP	Responsabile del Procedimento
RU	Responsabile di Unità
SACBO	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A.
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione
TWR	Torre di Controllo
VVF	Vigili del Fuoco

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 18 di 134
--	--	---

8.2 DEFINIZIONI

AIR-SIDE

Area lato volo di un aeroporto. Comprende la pista, i raccordi, i piazzali di sosta, i terreni e gli edifici o parte di essi, ai quali l'accesso è limitato.

ATTIVITA' H24

Si può riferire ad un turno lavorativo, ad una specifica attività od altro che viene svolta o garantita durante l'intero arco delle 24 ore giornaliere.

BHS BAGGAGE HANDLING SYSTEM

Sistema automatizzato di smistamento bagagli.

BIS (BGY INTERNATIONAL SERVICES)

Handler aeroportuale ovvero prestatore di servizi di assistenza a terra (D.Lgs. n. 18 del 13/01/1999, art. 2 lettera g).

COMPARTIMENTO ANTINCENDIO

Parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzata per rispondere alle esigenze di prevenzione incendi.

COE (CENTRO OPERATIVO EMERGENZE)

Organismo collegiale del PEA (Piano di Emergenza Aeroportuale – Ordinanza 1/2019) istituito per il coordinamento delle attività finalizzate a minimizzare gli effetti di un'emergenza, con particolare riguardo all'apertura dell'aeroporto ai soccorsi esterni, nonché al mantenimento del massimo grado possibile di operatività aeroportuale. Si riunisce presso la sala COE, situata presso la palazzina varco 1.

COS (COORDINAMENTO OPERATIVO DI SCALO)

Unità aziendale facente capo alla Direzione Operazioni Bergamo avente per compiti principali di gestire le procedure di arrivo e partenza ed assegnare le piazzole degli aa/mm in arrivo comunicandole alla TWR. Provvede altresì all'assegnazione dei gates d'imbarco.

CSS (CAPO SCALO DI SERVIZIO)

In applicazione e nel rispetto dei compiti del Gestore Aeroportuale, così come definiti all'art.705 del Codice della Navigazione, la funzione Capi Scalo di Servizio garantisce l'operatività H24 di tutte le attività di scalo ed assicura, attraverso una costante verifica, il coordinamento dei servizi aeroportuali necessari al regolare svolgimento delle operazioni e l'utilizzo ottimale delle risorse. Nell'ambito delle disposizioni ricevute, ogni Capo Scalo di Servizio rappresenta l'Azienda davanti alle Autorità ed ai terzi per la risoluzione di problematiche aeroportuali. Il Capo Scalo di Servizio appartiene all'Unità Operazioni Bergamo.

CSA (COMITATO DI SICUREZZA AEROPORTUALE)

Il Comitato di Sicurezza Aeroportuale è l'organismo che ha il compito di coordinare l'applicazione delle misure di sicurezza disposte da ENAC su proposta del CISA (COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA SICUREZZA DEI TRASPORTI AEREI E DEGLI AEROPORTI), di esaminare e proporre ogni iniziativa, a livello aeroportuale, volta a prevenire atti di interferenza illecita contro l'aviazione civile, nonché di elaborare il programma di sicurezza aeroportuale.

Il citato Comitato individua e propone le misure in termini di sicurezza che la circostanza richiede e le traduce in procedure da rendere obbligatorie a tutti i soggetti aeroportuali interessati, anche tramite l'esercizio del potere di ordinanza del Direttore ENAC.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 00	Pag. 19 di 134

Il Comitato di Sicurezza Aeroportuale è composto da:

- ❑ *Dirigente della Circoscrizione Aeroportuale, che lo presiede;*
- ❑ *Dirigente della Circoscrizione Doganale;*
- ❑ *Dirigente della Polizia di Frontiera;*
- ❑ *Comandante locale dell'arma dei Carabinieri;*
- ❑ *Comandante locale della Guardia di Finanza;*
- ❑ *Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;*
- ❑ *Rappresentante della Società di Gestione Aeroportuale;*
- ❑ *Rappresentante dell'associazione dei vettori operanti sullo scalo.*

DA (DIREZIONE AEROPORTUALE BERGAMO)

Ente che rappresenta, in ambito locale, l'amministrazione dell'ENAC. I compiti ascrivibili sono quindi di attuare le direttive nazionali e regolamentari emesse dall'ENAC e dagli organi competenti in materia.

DISASTRO

Qualsiasi catastrofe naturale o, indipendentemente dalle cause, qualsiasi incendio, inondazione o esplosione che provochi danni di gravità e dimensioni tali da richiedere assistenza in supporto alle operazioni dello Stato, degli Enti locali e delle organizzazioni di Soccorso per riparare i danni, le perdite, le difficoltà e le sofferenze. (FEMA Pub. 229, novembre 1995, p.1).

EMERGENZA

*Situazione che costituisce un **rischio immediato** per la salute, la vita, la proprietà o l'ambiente.*

ENAC (ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE)

Autorità competente a definire e coordinare le misure di sicurezza del trasporto aereo ed a verificarne lo stato di applicazione.

Per la definizione delle suddette misure, l'ENAC si avvale del Comitato di Sicurezza Aeroportuale.

ESPERTO QUALIFICATO

Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione in materia di radiazioni ionizzanti.

GATE

Varco di uscita dall'aerostazione per effettuare l'imbarco sull'aeromobile.

DATORE DI LAVORO

È colui che è preposto dal titolare all'esercizio di un'impresa commerciale. Perché si abbia questa figura occorre un atto di procura (da registrarsi al Registro imprese), con il quale l'imprenditore attribuisce questo potere ad un suo dipendente. La preposizione può riguardare, molto più limitatamente, una sede secondaria o un ramo particolare dell'impresa (p. es. il settore amministrativo e non quello vendite).

LAND-SIDE

Area lato terra di un aeroporto. Parti di aeroporto, terreni e edifici adiacenti o parti di edifici che non si trovano nell'area lato volo (air-side).

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 20 di 134
---	---	--

LUOGO DI RADUNO / AREA DI RACCOLTA

Area individuata all'interno od all'esterno dell'insediamento aziendale, eventualmente identificata e/o delimitata, idonea ad accogliere e mantenere in sicurezza le persone evacuate a seguito di una situazione di emergenza.

LUOGO SICURO

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio o di un evento che ha provocato un'emergenza.

MEDICO COMPETENTE

Medico in possesso di uno dei titoli previsti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 81/08, o da altri provvedimenti di legge in materia.

NBCR (Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo)

Con tale sigla si individuano le emergenze dovute ad una o più minacce di tale tipo.

PALAZZINA CMR

Palazzina dove al suo interno si trovano l'ufficio operazioni voli, gli spogliatoi, la saletta riposo del personale di Rampa e il capannone ricovero mezzi BIS; al terzo piano ci sono gli uffici degli handlers e dei vettori aerei.

PASSEGGERO A RIDOTTA MOBILITÀ (PRM)

Passeggero con disabilità e persona a mobilità ridotta, dovuta a disabilità, età o altri fattori, che accede al servizio di trasporto aereo.

PERSONALE AZIENDALE

Tutto il personale di SACBO e di BIS, indipendentemente dalla tipologia del contratto di lavoro applicato (anche lavoratori con contratto interinale, formazione-lavoro, stagionale, part-time, a termine, ecc.), ivi inclusi i componenti delle Squadre di Emergenza, i cui compiti sono definiti specificatamente nel presente documento.

PERSONALE NON AZIENDALE

Tutto il personale non di SACBO e di BIS: personale di altre società, associazioni, istituzioni, enti ed imprese appaltatrici, professionisti, consulenti, lavoratori autonomi, stagisti, borsisti, clienti, visitatori, ecc.

PRIMO SOCCORSO AEROPORTUALE

Primo Soccorso finalizzato a gestire le emergenze aeroportuali riguardanti i passeggeri ed il personale aziendale.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Persona/e eletta/e o designate dai lavoratori per rappresentarli relativamente agli aspetti della salute e della sicurezza nelle attività lavorative.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 00	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 21 di 134
--	--	---

(RBE) REFERENTE BIS EMERGENZE

Personale BIS che ha il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti gestionali ed operativi (relativi al personale ed alle attrezzature) finalizzati all'ottimale assolvimento del complesso di compiti che il PEEA assegna alla BIS.

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Persona incaricata dal DdL dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Persona designata dal Datore di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1b, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

RIT (RESPONSABILE IN TURNO)

È una figura presente unicamente nelle società di Handling, in particolare nelle Unità Passeggeri e Unità Rampa con mansioni di coordinamento delle risorse umane in turno e delle attività proprie delle rispettive Unità.

SACBO

Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio. Gestore totale della concessione aeroportuale dello scalo internazionale di Bergamo - Orio Al Serio; assume le relative responsabilità per la progettazione, lo sviluppo, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali dell'aeroporto.

SAFETY

In questo contesto, con tale termine si intende l'insieme delle procedure e misure di sicurezza volte a prevenire ed a tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

SALA AMICA

Sale attrezzate per la sosta di PRM in attesa dell'imbarco:

- sala di attesa accanto all'ufficio informazioni;
- zona di attesa accanto all'area gruppi;
- sala di attesa sita al primo piano dell'aerostazione.

SECURITY

In questo contesto, con tale termine si intende l'insieme delle procedure e misure di sicurezza volte a prevenire atti di interferenza illecita contro l'aviazione e per la tutela dei passeggeri.

VIA DI USCITA (IN CASO DI EMERGENZA)

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/1/2024
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 01	Pag. 22 di 134

Sezione 01

CRITERI GENERALI ADOTTATI

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 01	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/1/2024 Pag. 23 di 134
--	--	--

1 PREMESSA

La predisposizione del PEEA ha comportato, inizialmente, lo studio analitico del maggior numero possibile di deviazioni incidentali, valutando l'andamento reale delle conseguenze.

Si è altresì tenuto conto che ogni procedura e/o fase di intervento individuata rispetti i seguenti criteri generali:

- **Precisione:** la progettazione ha definito in modo dettagliato i compiti, i ruoli, le responsabilità e la sequenza delle azioni.
- **Chiarezza e concisione:** la procedura è comprensibile a tutte le persone chiamate alla sua gestione e concisa nelle informazioni che fornisce.
- **Flessibilità:** è adattabile, in caso di incidente, ad eventuali discostamenti, la cui possibilità è ampia, dalle situazioni previste. Questi, oltre a non essere facilmente o sempre individuabili, possono essere anche legati a fattori esterni (come, ad esempio, le condizioni meteorologiche o di viabilità).
- **Revisione e aggiornamento:** le procedure del PEEA offrono la possibilità di essere facilmente adattabili alle modifiche che accompagnano la vita dell'attività. Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, la procedura va riprogettata e resa compatibile con il “Piano di Emergenza” globale preesistente.
- **Concreta definizione degli strumenti per la gestione dell'emergenza:** le procedure fanno riferimento in modo puntuale alle effettive potenzialità di intervento.

2 DOCUMENTAZIONE

In fase preliminare, si sono acquisite le informazioni necessarie alla predisposizione ed alla successiva gestione del PEEA. In particolare:

- informazioni sul sito e sull'ambiente, intesi come vicinanza di insediamenti civili e industriali, corsi fluviali e grandi vie di comunicazione, orografia della zona, etc.; indicazioni su tutte le vie di accesso interne ed esterne all'azienda con dettaglio sulla viabilità, larghezza, etc.;
- indicazioni sul tipo di servizio prestato, indicazioni sui sistemi di protezione attiva (mezzi di estinzione incendi, sistemi di abbattimento e/o inertizzazione, pulsanti di allarme, etc.) o passiva (compartimentazione, sistemi di rilevazione, percorsi di esodo protetti, etc.), indicazioni sul layout dell'attività con la segnalazione delle zone o aree nelle quali è stata individuata la possibilità di eventi incidentali (incendi, esplosioni, etc.);
- schemi degli impianti gas, idrici, elettrici e di sicurezza;
- informazioni su eventi analoghi avvenuti in precedenza e relativi interventi di contenimento attuati (case history);
- organigrammi generali e particolari di reparto e relativo orario di servizio; la conoscenza dettagliata della composizione dei reparti e delle competenze professionali presenti in azienda al fine di individuare le diverse figure previste dal piano di emergenza sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione) sia in fase di intervento.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/1/2024
	Sezione 01	Pag. 24 di 134

3 ANALISI E CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare.

L'identificazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento stesso, al fine di prendere tempestivamente le decisioni da adottare (ad esempio interpellare immediatamente le autorità esterne).

La classificazione è stata organizzata, per scala di gravità, considerando che uno stesso evento incidentale può interessare un singolo locale, più locali e, nei casi più gravi, anche l'intero aeroporto.

4 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCIDENTI SECONDO LA GRAVITA'

La classificazione degli eventi adottata, non tenendo conto della probabilità di accadimento ma solo della gravità del danno arrecato è la seguente:

CLASSIFICAZIONE INCIDENTI	CARATTERISTICHE	AREA INTERESSATA	CLASSIFICAZIONE EMERGENZA
INCIDENTI DI CATEGORIA 1	Possono essere facilmente controllati dal solo personale dell'area che individua l'emergenza eventualmente coadiuvato dalla squadra di emergenza aeroportuale e dal medico/paramedico del presidio sanitario aeroportuale.	Circoscritta e limitata	Grado 1
INCIDENTI DI CATEGORIA 2	Possono essere controllati dalla squadra/e d'emergenza con l'ausilio di forze esterne limitate (VVF del distaccamento aeroportuale, agenti della polizia di stato presenti in aeroporto etc.).	Limitata a più locali ma non interessanti vaste aree aeroportuali	Grado 2
INCIDENTI DI CATEGORIA 3	Se controllabili, possono esserlo solo attraverso l'impiego di massicce risorse (è necessaria la mobilitazione di tutte le forze disponibili, su vasta scala territoriale).	Vasta area aeroportuale	Grado 3

Il presente PEEA consente di gestire le emergenze secondo la classificazione sopra riportata.

Le emergenze sopra classificate sono a loro volta suddivise in due tipologie di scenari:

- SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE;
- SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/1/2024
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione		Pag. 25 di 134

4.1 SCENARI DOVUTI A CAUSE INTERNE

Elenco non esaustivo delle emergenze:

- ☐ Emergenze sanitarie per infortuni sul lavoro di personale dipendente.
- ☐ Emergenze sanitarie che coinvolgono passeggeri, visitatori, appaltatori ed in generale le persone estranee all'aeroporto.
- ☐ Emergenze per sversamento di sostanze combustibili e/o infiammabili.
- ☐ Emergenze per sversamento di liquido corrosivo o tossico.
- ☐ Emergenze dovute ad allagamenti e danni da acqua in genere.
- ☐ Emergenze dovute ad incendi.
- ☐ Emergenze dovute ad interruzione di energia elettrica.
- ☐ Emergenze dovute a guasti tecnici.

4.2 SCENARI DOVUTI A CAUSE ESTERNE

Elenco non esaustivo delle emergenze:

- ☐ Emergenze dovute a rapina.
- ☐ Emergenze dovute ad aggressioni a dipendenti.
- ☐ Emergenze dovute a telefonate minatorie o terroristiche*.
- ☐ Emergenze dovute a segnalazione di presenza di ordigno*.
- ☐ Emergenze dovute a terremoto/crolli.
- ☐ Emergenze dovute a fenomeni meteorologici o naturali e sospensione prolungata attività di volo (neve).
- ☐ Emergenze dovute a guasto, esplosione aeromobile in decollo/atterraggio*.
- ☐ Emergenze dovute a blackout elettrico.
- ☐ Emergenza NBCR.

* Si fa riferimento e si applicano le specifiche Ordinanze ENAC in vigore.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/1/2024
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 01	Pag. 26 di 134

4.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE IN RELAZIONE ALLA LORO CLASSIFICAZIONE

La gestione delle emergenze è parte integrante nello svolgimento dell'attività operativa aeroportuale.

Al fine di impiegare le risorse umane e tecniche adeguate alla gestione dell'emergenza, senza penalizzare l'attività aeroportuale, di seguito si specifica il personale coinvolto a seconda del grado di gravità dell'emergenza in atto:

a) Emergenze minori e di 1° e 2° grado

La gestione dell'emergenza avviene attraverso l'intervento del/degli:

- *Coordinatore Generale delle Emergenze* (compiti coordinamento e decisionali);
- *Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze* (compiti di coordinamento e decisionali);
- *Coordinatore dell'Emergenza sul Campo* (compiti coordinamento e decisionali);
- *Addetti alla squadra di emergenza* (compiti esecutivi);
- *Referente BIS emergenze* (agisce in funzione del coordinamento con la *struttura di comando e controllo delle emergenze*);
- eventuali ulteriori figure coinvolte (Primo Soccorso Aeroportuale, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco distaccamento aeroportuale, personale addetto alla Sala Amica, personale in turno chiamato a supporto alla bisogna, ecc.) per l'attuazione di specifiche attività di competenza.

NOTA BENE

Il Coordinatore Generale delle Emergenze, qualora ritenga di non poter gestire in modo sufficientemente efficace l'emergenza in atto, dovrà tempestivamente coinvolgere il Responsabile delle Emergenze.

b) Emergenze di 3° grado

Il Responsabile dell'Emergenza gestisce l'emergenza di 3° grado.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/1/2024
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione		Pag. 27 di 134

4.4 SCENARI PRESENTI SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE FACT24

SCENARIO	GRADO
1. Emergenze sanitarie	1
2. Emergenze dovute ad incendi.	1-2

Il funzionamento del sistema di gestione delle emergenze FACT24 e le relative modalità di utilizzo sono dettagliate al paragrafo 5.1 ed all'interno dell'allegato 8.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 28 di 134

Sezione 02

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 02	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 29 di 134
--	--	---

1 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il *Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)* è ubicato presso il **COS SACBO**, situato in area air-side, nel torrino esterno all'aerostazione, con accesso sia dal *gate A9* che dal *piazzale aa/mm*; il numero telefonico esterno è **035/326222**.

Per chiamate interne è valida l'estensione **222**.

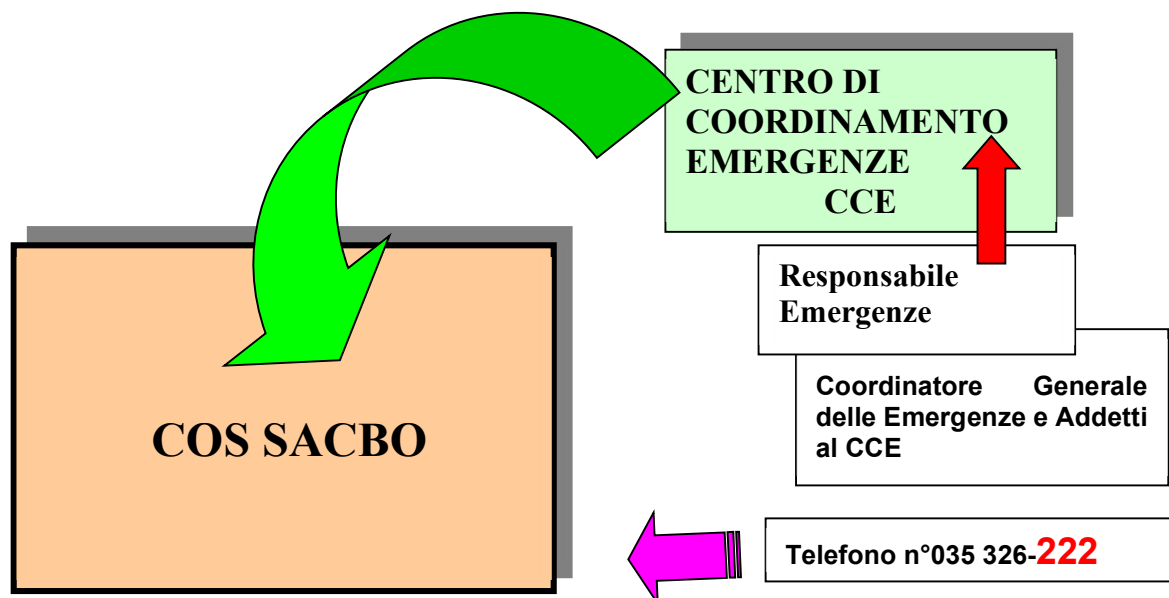
Al numero 222 risponde il *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* o in sua assenza l'ACCE.

Presso il COS, durante le emergenze di grado 3, trovano collocazione il *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* ed eventualmente il *Responsabile delle Emergenze (RE)*.

Il Centro di Coordinamento Emergenze è **attivo H24 tutti i giorni dell'anno**.

Presso il *CCE* confluiscono tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta, si svolgono le attività necessarie per coordinare l'emergenza, sono tenuti i contatti con le autorità esterne, e, in caso di evacuazione, è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dai punti di raccolta identificati all'esterno del terminal. In caso di emergenze di vasta proporzione e con molteplici figure coinvolte, il *RE* può disporre l'attivazione del Centro Operativo Emergenze *COE*.

LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 30 di 134

2. COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Per consentire un efficace e tempestivo intervento, a fronte della vastità del sedime aeroportuale e della disomogeneità operativa delle aree interessate da possibili emergenze, sono state istituite **cinque squadre di emergenza, di cui una di supporto al *Coordinatore Generale delle Emergenze*, che, limitatamente all'orario di operatività dell'area di riferimento** e del personale presente, garantiscono la gestione del servizio di emergenza di competenza.

La composizione giornaliera delle squadre di emergenza è validata settimanalmente dal *Responsabile delle Emergenze*.

Le cinque squadre operano nelle seguenti aree:

SQUADRA	AREA DI COMPETENZA	ASE	CEC
1	Piazzali aa/mm, vie perimetrali e raccordi, magazzini interrati air-side, BHS, palazzine varchi.	Addetti e Operatori unità Rampa - Piazzale	Caporampa
2	Terminal arrivi e zona transiti, emergenze a bordo e sottobordo aeromobili.	Addetti unità Rampa Operazioni Voli	RIT Rampa - Operazioni Voli
3	Tutto il terminal compresi gli interrati land-side (cappella ipogea, magazzini e aree interrate) e i nuovi uffici degli Enti di Stato, ad esclusione degli arrivi e della zona transiti.	Addetti unità Passeggeri	RIT Passeggeri
4	Palazzina manutenzione SACBO	Personale operante nella palazzina manutenzione SACBO	Meccanico
di supporto	Tutto il sedime aeroportuale	Addetti CCE (COS), PRM, security, airfield operations, customer experience airport management, BHS, meccanici, idraulici, elettricisti, addetti sorveglianza	Dipendono direttamente dal CGE

In allegato 1 si riportano le planimetrie relative alle aree di intervento delle 5 squadre di emergenza.

NOTA BENE

Il Coordinatore Generale delle Emergenze dispone l'intervento della squadra di emergenza dell'area dove l'emergenza avviene ed in caso di necessità l'invio delle rimanenti squadre.

In caso di variazione dell'operatività aeroportuale, direttamente o per il tramite del CGE, il Responsabile delle Emergenze valuterà la necessità o meno di adeguare il numero dei componenti delle squadre d'emergenza previste, avvalendosi se ritenuto opportuno della collaborazione del Referente BIS Emergenze.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 31 di 134

La squadra chiamata ad intervenire ha il compito primario di garantire un efficace intervento finalizzato ad eliminare, o quanto meno ridurre, l'emergenza in atto in relazione al grado di informazione e formazione ricevuto.

Tali interventi non dovranno in alcun modo minacciare l'integrità psicofisica dei lavoratori intervenuti.

Al riguardo è opportuno precisare, che agli addetti non è assolutamente richiesto di sostituirsi ai Vigili del Fuoco né al Medico Aeroportuale, poiché la loro funzione è quella di supporto.

Presso il *SPP* è a disposizione l'elenco aggiornato delle squadre di emergenza con i nominativi dei relativi addetti.

L'elenco giornaliero dei componenti le varie squadre, suddivise per turno di servizio, **vidimate dal Responsabile delle Emergenze**, è a disposizione del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, all'inizio di ogni turno di servizio, ed è comunque reperibile on-line.

Le modalità di gestione delle *Squadre di Emergenza* sono dettagliate nella procedura "*Gestione delle Squadre di Emergenza*".

3. FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

La squadra d'emergenza è costituita da personale opportunamente addestrato ed informato in relazione alle caratteristiche interne ed esterne dei manufatti, infrastrutture ed aree interessate dai possibili interventi.

I componenti le squadre sono scelti tra il personale che svolge normalmente le proprie attività e sono in possesso dei requisiti necessari a ricoprire detto incarico.

All'interno di ogni squadra di emergenza trova collocazione il **personale addetto all'emergenza incendio**. Nella fattispecie almeno il **50% del personale** destinato alla squadra di emergenza è qualificato a gestire l'emergenza incendio.

Ogni membro idoneo a gestire l'emergenza incendio ha frequentato un corso base di addestramento teorico-pratico di 16 ore per addetti antincendio livello 3 ed è in possesso di attestato rilasciato dai Vigili del Fuoco. Ogni 5 anni è previsto un *recurrent training* sia teorico che pratico di 8 ore.

Agli addetti al primo soccorso è stata fornita la formazione prevista dal D.Lgs. 388/03 – Gruppo A: corso base di 16 ore ed un *recurrent training* di 6 ore ogni 3 anni.

Tutto il personale che svolge attività presso lo scalo aeroportuale effettua un corso inerente i contenuti del Piano di Emergenza ed Evacuazione aeroportuale in modalità e-learning.

Presso le *Risorse Umane* (unità Sviluppo Organizzazione e Formazione) sono disponibili l'elenco degli addetti e tutte le informazioni inerenti ai corsi.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 33 di 134

La figura del *RE* è ricoperta dal *Responsabile Operazioni Bergamo* o, in sua assenza, dal *Security Manager*; entrambi sono in possesso di specifiche deleghe da parte del *Datore di Lavoro*.

Poiché l'emergenza o l'evacuazione inizia sempre con la segnalazione di un allarme, di seguito viene descritta la procedura di comunicazione dello stesso all'interno della struttura operativa.

La segnalazione di emergenza giunge presso il *Centro di Coordinamento delle Emergenze (Int. 222)*, in tal caso l'Addetto presente attiva la catena di allertamento in relazione alla tipologia di emergenza.

La segnalazione di un allarme può giungere anche ad una delle seguenti funzioni operative:

- al *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- al *Coordinatore delle Emergenze sul Campo*;
- all'*Addetto alle Squadre di Emergenza*;
- al *Referente BIS Emergenze (con particolare riferimento a eventi riguardanti personale/aree BIS)*.

In tal caso, appare opportuno ribadire che, fermo restando la concreta applicazione delle azioni di competenza, tale segnalazione di allarme deve essere, in ogni caso, tempestivamente segnalata anche al *Centro Coordinamento delle Emergenze*.

NOTA BENE

Al fine di verificare lo stato di conoscenza ed addestramento di tutte le figure interessate alla eventuale gestione delle emergenze, il *RE*, con l'eventuale supporto del RSPP, ha la responsabilità di organizzare, almeno, due simulazioni di emergenza all'anno.

L'esito di tali simulazioni viene descritto in una specifica relazione redatta a cura del RSPP, che la invia al *RE* ed al *Datore di Lavoro* per la successiva analisi e le conseguenti eventuali azioni correttive.

4.1 RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

Si identifica con il *Datore di Lavoro* della SACBO che per la gestione operativa del PEEA si avvale delle *figure* previste dal piano.

4.2 RESPONSABILE DELLE EMERGENZE

Il *RE* si identifica con *Direttore Operazioni Bergamo* ed è reperibile H24.

Al di fuori dell'orario lavorativo normale, in caso di emergenza su chiamata del *CGE*, deve essere in grado di raggiungere l'aeroporto nel più breve tempo possibile (ragionevolmente entro 1 ora dalla chiamata).

In caso di assenza è sostituito dal *Security Manager*.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 34 di 134

4.2.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Fermo restando che il *RE* è il responsabile della corretta gestione di tutte le emergenze, così come riportato al *punto 4.3 della Sezione 01*, egli assume direttamente il comando, di tutte le operazioni, nelle emergenze di *grado 3*. In alcuni casi, su specifica richiesta del *CGE*, il *RE* può essere coinvolto anche nella gestione emergenze di grado inferiore. Di seguito si riportano, seppur in modo non esaustivo, i compiti del *RE* in caso di emergenze di *grado 3*.

- Dopo avere ricevuto la segnalazione e/o avviso dal *Coordinatore Generale delle Emergenze* o dall'*Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze*, assume il comando operativo dell'emergenza e, se non presente, raggiunge l'aeroporto il più presto possibile.
- Se ritiene opportuno, si reca sul luogo in cui è in atto l'emergenza per constatare la consistenza dell'evento.
- Applica il *PEEA* in relazione alla gravità degli accadimenti.
- predisporre una relazione dettagliata sull'evento accaduto riportando l'analisi delle cause e le eventuali azioni correttive e preventive programmate;
- trasmette la relazione al *Datore di Lavoro* e al *RSPP*

Qualora l'emergenza in atto interessi la problematica incendio, provvede a:

- richiedere, se non precedentemente fatto, direttamente o attraverso il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, **l'intervento dei Vigili del Fuoco** presenti in aeroporto e collabora con gli stessi;
- applicare immediatamente le necessarie azioni di supporto al personale dei Vigili del Fuoco, impartendo, direttamente o per il tramite del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, le necessarie disposizioni al personale delle squadre di emergenza;
- predisporre, sentito il parere o su disposizione dei Vigili del Fuoco, le azioni per l'emanazione dell'ordine di segnale di evacuazione, da effettuarsi, a cura del *Coordinatore Generale delle Emergenze*, tramite l'impianto di diffusione sonora o, se guasto, di altro mezzo di comunicazione disponibile (megafono, ecc.); al riguardo terrà presente che è sempre preferibile effettuare un'evacuazione parziale o totale, piuttosto che esporre a rischio le persone presenti;
- richiamare in servizio tutto il personale ritenuto necessario alla gestione dell'emergenza;
- disporre l'eventuale blocco degli ascensori, dei montacarichi, dell'impianto di ventilazione, ecc.;
- tenere i contatti con tutti gli organismi intervenuti, coordinandosi costantemente il *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- richiedere, per il tramite del *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)*, ai *Coordinatori delle Emergenze sul Campo (CEC)* di controllare che tutti i locali dei piani e/o aree siano stati abbandonati, parzialmente o totalmente. Tale informazione dovrà essere comunicata tempestivamente al *Coordinatore Generale delle Emergenze (CGE)* e successivamente riportato nell'apposito "*Modulo di Evacuazione*" di cui all'*Allegato n° 5*. I *Coordinatori delle Emergenze sul Campo* dovranno prioritariamente procedere all'assistenza dei PRM, se presenti;
- aggiornare il *Datore di Lavoro* sull'evolversi degli eventi e, su disposizione di quest'ultimo, *l'addetto stampa*;
- al termine dell'evento, verifica con le funzioni tecnico operative preposte, sentito il parere dei VV.F., l'agibilità delle aree/strutture interessate all'evento prima di disporre la ripresa della normale attività;

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 35 di 134

- al termine dell'evento comunica agli enti aeroportuali e al *Datore di Lavoro*, la ripresa della normale attività.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BIS CONCORDA CON IL CGE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

4.2.2 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine che il *Responsabile delle Emergenze*:

- provvedere all'adeguato e corretto funzionamento dell'organizzazione per la gestione delle emergenze in collaborazione, per la parte di competenza, con il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione* ed avvalendosi del personale e/o di apposite collaborazioni esterne;
- predisporre le adeguate azioni, con il supporto del *Servizio di Prevenzione e Protezione* e della *Direzione Risorse Umane*, finalizzate a garantire che tutto il personale aziendale sia debitamente informato e formato sulla corretta applicazione del contenuto del piano di emergenza;
- assicurarsi che tutti gli *addetti alle Squadre di Emergenza* siano a conoscenza delle procedure in atto e che abbiano partecipato ai relativi corsi di formazione ed aggiornamento in funzione dell'attività affidatagli;
- effettuare, almeno due volte all'anno, con il supporto del *Servizio di Prevenzione e Protezione*, prove di simulazione di stato di emergenza; almeno una delle due prove dovrà prevedere l'evacuazione totale o parziale delle persone presenti nell'area interessata.

A seguito dell'esercitazione, il *RSPP* redige una relazione descrittiva della simulazione effettuata, suggerendo le eventuali misure di tipo tecnico-organizzativo da intraprendere, finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del **PEEA**.

Tale relazione è inviata al *RE* e al *Datore di Lavoro* per la successiva analisi congiunta.

- accertare periodicamente la presenza e lo stato di efficienza dei presidi antincendio;
- accertare periodicamente la consistenza e l'efficienza dell'equipaggiamento di soccorso se in dotazione;
- accertare periodicamente il corretto funzionamento delle uscite di sicurezza;
- accertare periodicamente il corretto funzionamento della segnaletica e illuminazione di emergenza;
- accertare che tutte le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano tenute sgombre da qualunque ostacolo che potrebbe limitarne l'agibilità;
- accertare che tutta la segnaletica prevista dalle presenti norme sia costantemente aggiornata;
- accertare che siano sempre adeguati e perfettamente efficienti i sistemi di comunicazione (radio, telefoni fissi, portatili, ecc.) ed i mezzi tecnici (ambulanza, barelle, ecc.) per la gestione di eventuali emergenze;
- controllare che il personale preposto ottemperi a quanto disposto dal **PEEA**;
- controllare che il personale della *Sala Amica* conosca ed applichi la procedura.

NOTA: PER GLI ASPETTI GESTIONALI/OPERATIVI E/O PER CONCORDARE EVENTUALI ATTIVITÀ (ES.: ESERCITAZIONI) CHE COINVOLGONO LA SOCIETÀ BIS, L'RE S'AVVALE, NEI TERMINI RITENUTI PIÙ FUNZIONALI, (ANCHE) DEL REFERENTE BIS EMERGENZE.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 36 di 134

4.3 COORDINATORE GENERALE DELLE EMERGENZE

Si identifica con il *Capo Scalo di Servizio (CSS)*. È presente H24.

È il coordinatore di tutti gli stati di Allarme e/o di Emergenza e dipende direttamente dal *RE*.

A lui spetta la gestione delle emergenze minori e di 1° e 2° grado.

Oltre a tale compito ha il dovere di mantenere costantemente informato il *RE* dell'evoluzione dell'emergenza in atto.

4.3.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO INFERIORE, 1 E 2)

Durante le emergenze, il *CGE* ha il compito di gestire operativamente le situazioni di emergenza, collaborando fattivamente con il *RE*, nella fattispecie:

- comunicare tempestivamente a tutti gli interessati, con particolare attenzione al personale della *Sala Amica*, le disposizioni/decisioni che ritiene adeguate alla risoluzione dell'emergenza nonché quelle ricevute dal *RE*;
- attivare le emergenze sanitarie e incendio utilizzando il sistema in dotazione FACT24, se non già attivate dall'ACCE;
- richiedere, qualora necessario, l'immediato intervento dei VVF del distaccamento aeroportuale, della Polizia di Stato e del medico aeroportuale, dandone comunicazione anche all'ENAC e all'ENAV;
- compilare la sezione di FACT24 dedicata, **riportando l'analisi delle cause e le eventuali azioni per le emergenze nelle quali è stata rilevata una criticità**. In caso di emergenza sanitaria, la descrizione verrà inserita sulla base del report inviato dal medico del PSA, con eventuali integrazioni da parte del *CGE*, ove necessario.
- coordinare l'attività degli altri organismi interni ed esterni intervenuti, interagendo opportunamente con il *Responsabile delle Emergenze*;
- accertarsi che, in caso di evacuazione, tutto il personale presente, con priorità ai *PRM*, abbia effettivamente abbandonato l'area interessata dall'evento ed abbia raggiunto il punto di raccolta, provvede a redigere i moduli di cui *all'allegato 5 e 6*;
- aggiornare il *RE* sull'evoluzione dell'emergenza e comunicare ai soggetti coinvolti ed al *RE* la fine delle operazioni di emergenza;
- qualora l'impianto di rilevazione incendi segnalasse un'emergenza presso aree non presidiate da personale SACBO, contattare il responsabile di tali aree e, qualora non già allertati, informare i VVF inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BIS, il CGE RICHIEDE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 37 di 134

4.3.2 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Qualora l'emergenza sia o divenga di proporzioni tali da interessare vaste aree aeroportuali e richieda l'impiego di massicce risorse, direttamente e/o su disposizione del responsabile delle emergenze si attiva per:

- richiedere l'intervento di VVF e del Primo Soccorso Aeroportuale, informandoli in merito all'evento ed all'ubicazione dell'emergenza in atto;
- informare gli Enti aeroportuali: ENAC, ENAV, Polizia di Stato;
- informare i sub-concessionari e/o i soggetti interessati dall'evento;
- diramare alle persone presenti nell'area interessata all'incendio, con i sistemi di comunicazione/segnalazione a disposizione, l'allarme per l'evacuazione;
- sentito il *RE* e/o su disposizione dei VVF, contatta il personale in turno della Manutenzione elettrica per disattivare l'energia elettrica dell'area interessata all'evento;
- disporre, sentito il *Responsabile delle Emergenze (RE)* e/o su disposizione dei VVF l'evacuazione totale o parziale della zona interessata all'evento avendo cura di fornire in via prioritaria la necessaria assistenza ai *PRM*;
- estendere, su disposizione del *RE*, l'eventuale evacuazione a tutto l'insediamento; verificare il ritorno alla normalità dell'area e/o insediamento interessati all'evento e, sentito il *RE*, comunicare tramite diffusione sonora il rientro totale e/o parziale dell'area evacuata;
- accertarsi, coinvolgendo l'unità tecnica competente (*IFA o IFV*) ed i VVF, che gli impianti e le strutture risultino agibili ed efficienti;
- trasmette una notifica dell'emergenza al *RSPP*.
- predispone, con l'eventuale supporto dei VVF, una relazione dettagliata sull'evento accaduto riportando l'analisi delle cause e le eventuali azioni;
- trasmette la relazione al *Responsabile delle Emergenze* e al *RSPP*.

4.3.3 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine affidati al *Coordinatore Generale delle Emergenze*:

- verificare, ad inizio turno, l'efficienza dei sistemi di comunicazione (telefoni, radio, ecc.) da utilizzare in caso di emergenza, compilando l'apposito "*Modulo di Controllo*" riportato in *Allegato n° 7*; segnalare ai responsabili dei sistemi operativi e/o della manutenzione le inefficienze in atto richiedendo l'immediato ripristino;
- verificare la presenza, presso il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, degli elenchi del personale di turno alle squadre di emergenza ed accertarsi che il personale SACBO programmato sia effettivamente in turno e che sia in numero adeguato e sufficiente a gestire le eventuali emergenze. Analogamente effettua tale controllo per il personale BIS per il tramite dei CEC;
- comunicare al *RE* ogni situazione non conforme alle disposizioni per la gestione delle emergenze;
- accertarsi che presso il *CCE* sia effettivamente presente il personale in possesso delle necessarie conoscenze tecnico/operative connesse alla gestione delle emergenze, in grado di applicare le procedure previste con efficienza e tempestività.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 38 di 134

4.4 ADDETTO AL CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Si identifica con l'addetto al Centro Operativo di Scalo (*COS*). È presente H24.

È l'addetto che, in caso il *CGE* non sia presente, risponde al telefono delle emergenze 222. Egli dipende direttamente dal *CGE*.

4.4.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO DI GRADO 1 E 2 (es. EMERGENZE SANITARIE, SVERSAMENTI, INCENDI DI GRADO 1 E 2)

Durante le emergenze, l'*ACCE*, collaborando fattivamente con il *CGE*:

- richiede, l'immediato intervento della squadra di emergenza ed eventualmente del PSA;
- attiva le emergenze sanitarie e incendio utilizzando il sistema in dotazione FACT24;
- richiede, qualora necessario, l'immediato intervento dei VVF del distaccamento aeroportuale;
- comunica tempestivamente a tutti gli interessati, con particolare attenzione al personale della *Sala Amica*, le disposizioni/decisioni ricevute dal *CGE*;
- compila la sezione di FACT24 dedicata, in cui inserisce i dati necessari al *CGE* per la reportistica;
- aggiorna il *CGE* sull'evoluzione dell'emergenza e comunicare ai soggetti coinvolti ed al *CGE* la fine delle operazioni di emergenza;
- qualora l'impianto di rilevazione incendi segnalasse un'emergenza presso aree non presidiate da personale SACBO, contatta il responsabile di tali aree e, qualora non già allertati, informa i VVF inviando, se necessario, una squadra di emergenza a supporto.

NOTA: NEL CASO L'EVENTO RIGUARDI PERSONALE/AREE BIS, L'ACCE RICHIEDE UN'EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO DEL RBE.

4.4.2 COMPITI IN CASO DI EVENTO (EMERGENZE DI GRADO 3)

Qualora l'emergenza sia o divenga di proporzioni tali da interessare vaste aree aeroportuali e richieda l'impiego di massicce risorse, direttamente e/o su disposizione del Responsabile delle Emergenze si attiva per:

- informare immediatamente il *CGE* che prende il controllo immediato delle operazioni e rimanere a sua disposizione.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 39 di 134

4.5 SQUADRA DI EMERGENZA

È costituita da un coordinatore (*Coordinatore delle Emergenze sul Campo*) e da un numero variabile di addetti.

Il personale della squadra di emergenza è adeguatamente addestrato ed a conoscenza delle procedure di emergenza e dei luoghi ove si troverà ad operare.

N.B. *Tutti gli addetti alle squadre di emergenza che hanno ricevuto la formazione antincendio e primo soccorso sono idonei a svolgere il ruolo di CEC.*

I componenti della Squadra di Emergenza, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad intervenire nelle aree ed impianti a richiesta del *CGE* e del *RE*.

I componenti la squadra di emergenza operano su indicazione del *CEC*.

Applicano le procedure previste per le varie emergenze.

4.5.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO

L'addetto coinvolto nell'intervento deve:

- indossare i DPI a disposizione se l'emergenza lo richiede;
- eseguire gli ordini del CEC se presente;
- attuare quanto previsto per la parte di competenza nelle procedure relative all'evento;
- effettuare, in caso di principio di incendio, un primo intervento utilizzando gli estintori a disposizione, al fine di eliminare la situazione di pericolo in corso e circoscrivere, se possibile, gli effetti dell'incendio;
- aprire o chiudere le porte di sicurezza antincendio e/o finestre secondo necessità;
- cooperare con i Coordinatori delle Emergenze sul Campo per una ordinata e completa evacuazione, dando particolare assistenza ai PRM;
- collaborare, mettendosi a disposizione, con le squadre dei Vigili del Fuoco eventualmente intervenute sul luogo;
- al termine dell'evento informa il CEC delle attrezzature e/o dispositivi utilizzati che necessitano di ripristino o sostituzione.

4.5.2 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti di routine che i componenti della Squadra di Emergenza sono tenuti ad effettuare su disposizione del *CEC*:

- effettuazione di una ricognizione periodica della presenza delle dotazioni e degli impianti antincendio (idranti, estintori, segnaletica, ecc.) segnalando eventuali difformità sull'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n° 9. Tale modulo è da compilarsi solo in presenza di anomalie e dovrà essere consegnato al *CEC*;
- verificare che le vie di esodo e le porte di sicurezza risultino sgombre da materiali ed impedimenti e che la relativa segnaletica di sicurezza risulti efficiente, segnalando al proprio *CEC* eventuali criticità.

In ogni caso segnalare immediatamente al *CCE* qualsiasi anomalia funzionale di cui si viene a conoscenza.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 40 di 134

4.6 COORDINATORE DELLE EMERGENZE SUL CAMPO

Ogni squadra di emergenza è gestita da un *Coordinatore delle Emergenze sul Campo (CEC)*.

Il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* è in possesso della qualifica e dell'idoneità di intervento in caso di emergenza incendio e primo soccorso.

4.6.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO

Il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* esegue le disposizioni ricevute dal Responsabile delle Emergenze e dal Coordinatore Generale delle Emergenze e coordina la gestione delle attività della Squadra di Emergenza.

Impartisce disposizioni ai componenti la Squadra di Emergenza su come intervenire, in particolare valuta se l'intervento richiede l'impiego di adeguati DPI.

In caso di situazioni nelle quali potrebbe essere richiesta l'evacuazione con il coinvolgimento di Passeggeri a Ridotta Mobilità, che si trovino ad esempio nelle toilette, nella zona fumatori, ai gates, ecc., il CEC ne segnala la presenza al CGE che, ove necessario, richiede l'intervento del personale dedicato all'assistenza PRM, affinché quest'ultimo presti l'aiuto necessario a raggiungere un luogo sicuro.

Il CEC coordina le necessarie operazioni di assistenza, tenuto conto delle priorità stabilite (PRM, anziani, donne in gravidanza, bambini e/o chiunque abbia difficoltà di deambulazione).

Al termine dell'emergenza relazionerà al CGE sugli eventi e sulle misure di emergenza attuate durante l'intervento suo e della sua squadra e comunicherà al RU quali attrezzature e/o dispositivi necessitano di ripristino e/o sostituzione.

4.6.2 COMPITI DI ROUTINE

Di seguito si riportano i compiti che il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo* è tenuto ad attuare nel corso del turno di servizio:

- verifica l'effettiva presenza del personale della propria squadra di emergenza secondo le turnazioni prestabilite ed informa via e-mail il CGE delle variazioni apportate in caso il numero degli addetti alla squadra sia difforme a quello previsto;
- accerta che il personale della squadra di emergenza sia a conoscenza delle procedure previste;
- verifica l'efficienza dei mezzi di comunicazione a disposizione (radio, cellulare, ecc.) e ne segnala le eventuali inefficienze al CGE;
- verifica, o dispone ad un ASE, una verifica visiva di dispositivi e attrezzature collocate all'interno degli appositi armadi posizionati presso l'area di riferimento (maschere, guanti, megafono, torcia elettrica, radio portatile, ecc.) redigendo, qualora rilevi inefficienze/mancanze, l'apposito modulo di controllo (allegato n° 9);
- controlla, o dispone ad un ASE, l'effettuazione di una ricognizione periodica della presenza delle dotazioni e degli impianti antincendio nell'area di competenza (idranti, estintori, segnaletica, ecc.) e, in presenza di anomalie, compila il "Modulo di controllo presidi antincendio" riportato in Allegato n°9. Copia di tale modulo sarà inviato all'unità IFA preposta, a cui rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi, e per conoscenza a RE sRE RSPP e SPP.

Al termine di ogni ricognizione periodica effettuata, il CEC compila il registro riportato in Allegato n°15, inserito nella cartella \\Srvoffice\Applicazioni condivise.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 41 di 134

- verifica che le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano libere ed usufruibili e ne segnala l'eventuale criticità al *CGE*;
- verifica, o dispone ad un ASE, il controllo mensile del contenuto della cassetta di pronto soccorso installata nell'area di competenza, nel giorno stabilito dal RU.

Dovrà essere verificata:

- la presenza dei presidi per tipologia e quantitativo;
- l'integrità dei presidi;
- le date di scadenza dei presidi integri;
- le indicazioni specifiche di conservazione e di durata dei presidi aperti.

All'interno delle cassette è stato inserito l'elenco del materiale che deve essere presente.

Eventuali difformità o necessità di reintegro andranno segnalate al Responsabile di Unità redigendo l'apposito "Modulo di Controllo" riportato in Allegato n°12.

Al RU rimane l'obbligo di ripristinare l'integrità dei presidi.

4.7 PERSONE A RIDOTTA MOBILITÀ

Per rispondere alle esigenze specifiche delle persone con disabilità, a mobilità ridotta o anziani (PRM), sono stabilite regole che prevedono assistenza dedicata al fine di garantire la libera circolazione anche tramite l'utilizzo del mezzo aereo senza discriminazioni e senza costi aggiuntivi.

Le tutele previste dalla normativa europea sono riconosciute a "qualsiasi persona la cui mobilità sia ridotta, nell'uso del trasporto, a causa di qualsiasi disabilità fisica (sensoriale o locomotoria, permanente o temporanea), disabilità o handicap mentale, o per qualsiasi altra causa di disabilità, o per ragioni di età, e la cui condizione richieda un'attenzione adeguata e un adattamento del servizio fornito a tutti i passeggeri per rispondere alle esigenze specifiche di detta persona".

Per soddisfare tale esigenza si possono individuare alcune possibili situazioni relative ai PRM, che richiedono una specifica gestione in caso di emergenza e comunque in coordinamento con il Gestore.

Tali situazioni possono ricondursi:

- PRM preso in carico da specifico servizio di assistenza**
- PRM presso il locale di un affidatario**
- PRM genericamente presente in aerostazione e non ricadente nella casistica precedente.**

Di seguito si specificheranno le modalità di gestione dei PRM in emergenza nelle singole fattispecie sopra indicate:

- PRM preso in carico da specifico servizio di assistenza:**

La gestione relativa al servizio di assistenza ai PRM presso il terminal è stata, come per opportunità prevista per legge, affidata a specifica società esterna in possesso dei requisiti tecnico professionali di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e che dispone della struttura, del personale tecnico, dei mezzi tecnici e finanziari e dell'esperienza necessari per la prestazione del servizio, secondo i termini e le modalità previste nel contratto firmato.

Quanto sopra trova applicazione dal momento in cui il PRM viene preso in carico dal personale della società appaltatrice per i servizi richiesti e per tutto il periodo di permanenza all'interno della "Sala Amica".

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 42 di 134

Per i passeggeri a ridotta mobilità che erano stati presi in carico da apposito servizio e hanno deciso di muoversi autonomamente all'interno del terminal lasciando la “Sala Amica”, sarà compito dell'appaltatore, in caso di emergenza, trasmettere al CGE l'informazione in merito alla presenza in terminal di PRM, indicando il nominativo e quanto utile per la sua individuazione. In questo caso il gestore si farà carico della ricerca ed evacuazione del PRM.

In caso di emergenza l'appaltatore è responsabile della gestione dei PRM, garantendo tutto quanto necessario per la salute e la sicurezza delle persone affidate e in caso di eventuale evacuazione fino al raggiungimento di luogo sicuro.

Per quanto sopra l'appaltatore è tenuto ad elaborare adeguato ed efficace piano di Emergenza ed Evacuazione in coordinamento a quanto previsto dal Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale.

L'efficacia e l'efficienza di tale piano dev'essere verificata almeno due volte all'anno a cura dell'appaltatore. Il risultato di tali verifiche deve essere trasmesso all'appaltante.

b) PRM presso il locale di un affidatario

Ogni affidatario è tenuto ad avere in servizio personale formato per la gestione delle emergenze e del personale a ridotta mobilità.

Nel caso si verifichi un'emergenza ed il personale a ridotta mobilità si trovi all'interno dello spazio affidato, l'affidatario è responsabile della gestione del passeggero garantendo tutto quanto necessario in caso di eventuale evacuazione fino al raggiungimento di luogo sicuro e comunque comunicando il prima possibile al CGE la gestione del PRM ed eventuali richieste di supporto nell'evacuazione.

Per quanto sopra l'affidatario è tenuto ad elaborare adeguato ed efficace piano di Emergenza ed Evacuazione o opportuno manuale in coordinamento a quanto previsto dal Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale.

c) PRM genericamente presente in aerostazione e non ricadente nella casistica precedente:

Nel caso siano presenti in terminal PRM che non hanno richiesto specifica assistenza, gli addetti alle squadre di emergenza agevoleranno la loro evacuazione fino a luogo sicuro dando precedenza agli stessi.

4.7.1 PERSONALE AZIENDALE DISABILE

Il personale aziendale disabile è assegnato ad una persona di supporto, indicata giornalmente dal proprio responsabile, che provvede ad agevolare l'esodo dello stesso e ad assisterlo fino al raggiungimento del punto esterno di raccolta.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 02	Pag. 43 di 134

4.8 REFERENTE BIS EMERGENZE

Il **REFERENTE BIS EMERGENZE (RBE)** ha il compito di sovrintendere e coordinare tutti gli aspetti gestionali ed operativi finalizzati all'ottimale assolvimento del complesso di compiti che il **PEEA** assegna alla **BIS**.

I compiti affidati al - **REFERENTE BIS EMERGENZE** – possono essere di tipologia ed impegno diversificato in quanto possono variare in funzione delle richieste di azione e supporto della *struttura di comando e controllo delle emergenze*.

4.8.1 COMPITI IN CASO DI EVENTO

- 1) Nel caso l'emergenza **riguardi** personale/aree/attrezzature della **BIS**, il **RBE** valuta se sussiste la necessità di recarsi sul luogo dell'evento ed in caso affermativo:
 - **informa** della sua decisione il **CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE (CCE/CGE)**;
 - **monitora** l'andamento delle operazioni e **fornisce il suo supporto** nei modi e nei limiti concordati con il **CGE/RE**;
 - se richiesto dal **CGE**, **fornisce gli aggiornamenti** sull'andamento dell'emergenza e provvede direttamente ad **informare** dell'evento il **Datore di Lavoro** della **BIS**;
 - **collabora** all'analisi dei fattori che hanno determinato l'emergenza e all'individuazione di eventuali interventi correttivi e/o di ripristino di attrezzature/strutture.
- 2) Nel caso l'emergenza **non riguardi** personale/aree/attrezzature della **BIS**, il **RBE**:
 - rimane a disposizione del **CGE** per fornire eventuale supporto nei termini e modi richiesti.

4.8.2 COMPITI DI ROUTINE

- provvede direttamente/verifica, (*ovviamente facendo una preventiva valutazione dell'importanza dell'evento e del grado di coinvolgimento societario*), affinché il proprio **DATORE DI LAVORO** riceva una puntuale e precisa informazione su eventuali disfunzionalità della struttura operativa interna, su eventuali richieste/segnalazioni ricevute dalla *struttura di comando e controllo delle emergenze*, su emergenze verificatesi presso altre società operanti in aeroporto, ecc.;
- collabora con la *struttura di comando e controllo delle emergenze* nei termini e modi da essa richiesti e, nel caso vengano segnalate criticità o aspetti organizzativi della **BIS** potenzialmente disfunzionali, si attiva per ripristinare le condizioni di massima efficienza;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che le *squadre d'emergenza* di competenza della **BIS** siano giornalmente disponibili;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che l'invio delle turnazioni degli *addetti alle emergenze* ed il controllo periodico delle attrezzature antincendio venga effettuato con la scansione temporale prevista dal **PEEA**;
- verifica, avvalendosi eventualmente anche di collaboratori, che gli *addetti alle squadre di emergenza* siano adeguatamente formati/addestrati ed informati in relazione alle caratteristiche interne ed esterne dei manufatti, infrastrutture ed aree interessate dai possibili interventi.

	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Sezione 03	Pag. 44 di 134

Sezione 03

MODALITÀ DI EVACUAZIONE E SISTEMI DI COMUNICAZIONE EMERGENZE

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 03	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 45 di 134
--	--	---

1 PREMESSA

La presente procedura deve essere applicata nel caso si rendesse necessario procedere all'evacuazione parziale o totale di un'area/struttura interessata da un'emergenza.

2 PROCEDURA DI EVACUAZIONE

La procedura di evacuazione si distingue in due fasi:

- a) **ALLARME** – fase di allertamento che precede l'evacuazione;
- b) **EVACUAZIONE** - fase attuativa di abbandono dell'area o dell'insediamento.

2.1 ALLARME

Il *RE*, precedentemente informato dal *CGE*, dispone direttamente o per il tramite di quest'ultimo, l'allertamento delle squadre di emergenza informandole della possibile evacuazione dell'area, che dovrà essere gestita secondo le modalità e le priorità stabilite.

L'allarme riveste un carattere del tutto precauzionale, non implica necessariamente ed automaticamente una situazione di effettivo ed immediato pericolo.

2.2 EVACUAZIONE

Il *RE*, direttamente o per il tramite del *CGE*, dispone l'evacuazione dell'area/struttura interessata coinvolgendo le squadre di emergenza ad essa associate.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di diffusione sonora il CGE utilizza i megafoni collocati negli armadi antincendio.

In assenza del *RE*, il *CGE*, se necessario, attua la procedura di evacuazione.

È opportuno sottolineare che, in caso di dubbio, è sempre preferibile procedere con l'evacuazione al fine di escludere potenziali danni alle persone.

In caso di evacuazione i presenti, assistiti dal personale delle squadre di emergenza dell'area interessata, procedono ad abbandonare l'area stessa seguendo le indicazioni segnaletiche e acustico-luminose presenti nell'area, raggiungendo i punti di raccolta stabiliti.

Nell'eventualità fossero in atto sbarchi di passeggeri presso i gates, fare riferimento alla procedura "SBARCHI PEDONALI IN CONTROFLUSSO VERSO ARRIVI SCHENGEN DAL SETTORE 200".

Il *CEC* e/o gli addetti alle squadre di emergenza, una volta accertatisi della completa evacuazione dell'area, ne danno tempestiva comunicazione ai VVF aeroportuali, se nel frattempo intervenuti, e contestualmente al *CGE*.

3 SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di diffusori sonori, radio ricetrasmittenti e telefoni cellulari.

In casi estremi, può essere utilizzato il megafono; quest'ultimo disponibile nei presidi di emergenza ubicati nei vari insediamenti aeroportuali.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 03	Pag. 46 di 134

3.1 AVVISI CON ALTOPARLANTE

L'avviso di evacuazione è attivabile in modalità automatica per il tramite dell'impianto di diffusione sonora, direttamente dal *CGE* e/o da un suo delegato, presso il CCE.

Il messaggio (in italiano e in inglese) sarà il seguente:

ATTENZIONE ATTENZIONE
*PER MOTIVI TECNICI SI INVITANO TUTTI I PASSEGGERI AD USCIRE DALL'AEROSTAZIONE
UTILIZZANDO LE USCITE DI SICUREZZA PIU' VICINE*

ATTENTION PLEASE
THIS IS AN EMERGENCY ANNOUNCEMENT
*ALL PASSENGERS, MEETERS AND GREETERS ARE INVITED TO LEAVE THE TERMINAL
IMMEDIATELY USING THE NEAREST EMERGENCY EXIT*

Con un secondo pulsante sarà possibile interrompere la diramazione del messaggio.

Al termine dell'emergenza il *CGE*, su disposizione del *RE*, provvede a far diramare attraverso la diffusione sonora il seguente messaggio (in italiano e in inglese):

ATTENZIONE ATTENZIONE
SI INFORMANO TUTTI I PRESENTI CHE L'EMERGENZA È TERMINATA

ATTENTION PLEASE
THIS IS AN EMERGENCY ANNOUNCEMENT
*WE INFORM ALL PASSENGERS, MEETERS AND GREETERS THAT THE EMERGENCY
ENFORCED HAS BEEN TERMINATED.*

STATO D'ALLARME	SUONO SIRENA	ANNUNCIO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
EVACUAZIONE AREA	Continuo	Pre-registrato	CGE - RE	CGE su ordine del RE
FINE EMERGENZA	-	Manuale	CGE - RE	CGE su ordine del RE

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 04	Pag. 47 di 134

Sezione 04

PROVE SIMULATE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 04	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 48 di 134
---	---	--

1 ORGANIZZAZIONE

La responsabilità dell'organizzazione delle prove di simulazione, finalizzate a garantire che l'addestramento del personale coinvolto mantenga elevativi standard di efficienza ed efficacia, compete al **Responsabile delle Emergenze**, che si avvale della collaborazione del *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*.

Per assicurare un efficace raccordo operativo con **BIS**, le suddette *figure* potranno avvalersi per le varie fasi (anche) della collaborazione del *Referente BIS Emergenze*.

1.1 FASE ANTECEDENTE LA SIMULAZIONE

Il *RE* incarica il *RSPP* di formalizzare le seguenti azioni:

1. individuazione della data ed orario della prova in accordo con il *Datore di Lavoro*;
2. comunicazione a tutte le direzioni aziendali della programmazione della prova di simulazione dell'emergenza;
3. comunicazione agli enti aeroportuali della data della simulazione programmata.

1.2 DOPO LA PROVA

Il *RSPP* redige una relazione sull'andamento della prova effettuata, evidenziando le criticità riscontrate e suggerendo le eventuali misure di miglioramento e di adeguamento da intraprendere, e la invia al *RE* ed al *Datore di Lavoro* per l'analisi congiunta.

2 PERIODICITÀ DELLE PROVE

Le simulazioni di emergenza devono essere eseguite almeno due volte all'anno; almeno una delle due prove dovrà prevedere l'evacuazione totale o parziale dell'area interessata.

3 DISPOSIZIONI E RACCOMANDAZIONI

Affinché il piano di evacuazione risulti, all'occorrenza, pienamente efficace, è essenziale che tutto il personale dimostri un'adeguata conoscenza dei luoghi e delle procedure e che le applichi correttamente.

A tale scopo, le prove di evacuazione e la formazione in aula, che si effettuano nel corso dell'anno, sono elemento qualificante, ma non esaustivo, per attestare il grado di conoscenza ed addestramento del personale coinvolto nella gestione delle emergenze.

Risulta pertanto indispensabile che, a tali attività, i preposti diano seguito ad azioni continue di verifica in campo, finalizzate a garantire nel tempo che il personale sia sempre adeguatamente pronto ad intervenire in modo efficace ed efficiente.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 05	Pag. 49 di 134

Sezione 05

**IMPIANTI E MEZZI DISPONIBILI PER LA
GESTIONE DELLE EMERGENZE E
CONTROLLI PERIODICI**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 50 di 134
---	---	--

1 ORGANIZZAZIONE

In genere gli insediamenti sono stati realizzati con materiali ignifughi (vernici, tendaggi, pareti mobili, ecc.) per soddisfare le preminenti esigenze di prevenzione dello sviluppo di possibili incendi.

Ovviamente, poiché quanto sopra non è da solo sufficiente a scongiurare totalmente l'eventualità che si innescino focolai, sono stati installati anche adeguati impianti antincendio, in particolare:

- impianti di rilevazione automatica;
- mezzi di spegnimento;
- sistemi di segnalazione.

NOTA: PER GLI ASPETTI GESTIONALI/OPERATIVI IN GENERALE E/O PER CONCORDARE EVENTUALI MISURE DI MIGLIORAMENTO CHE COINVOLGONO LA SOCIETÀ BIS, IL C.G.E./R.E. S'AVVALGONO, NEI TERMINI RITENUTI PIÙ FUNZIONALI, (ANCHE) DEL REFERENTE BIS EMERGENZE.

2 IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA

A protezione degli edifici presenti sul sedime aeroportuale sono stati installati rilevatori di fumo e calore.

I rilevatori posizionati nel terminal, raggruppati per aree, fanno capo ad una centrale di allarme posizionata presso il *Centro di Coordinamento Emergenze / Ufficio COS*, con annesso computer per la visualizzazione degli stessi.

Le segnalazioni di allarme avvengono con segnale acustico e luminoso.

Il CGE tramite le indicazioni segnalate dal computer individua l'area interessata dall'allarme.

3 MEZZI DI SPEGNIMENTO

Per far fronte ad un incendio che si dovesse sviluppare all'interno di uno degli edifici, occorre, prima di utilizzare qualsiasi mezzo di spegnimento, tenere ben presente la classificazione dei vari tipi di incendio riportata nella tabella seguente.

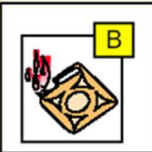
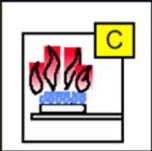
 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 51 di 134
---	---	--

3.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INCENDI

La norma UNI EN 2:2005 definisce le classi di fuoco, secondo lo stato fisico dei materiali combustibili.

La **classificazione degli incendi** consente l'identificazione della classe di rischio dell'incendio a cui corrisponde una precisa azione operativa antincendio ovvero **un'opportuna scelta del tipo di estinguente**

Nella tabella seguente sono riportati gli estinguenti, in ordine di efficacia per ciascuna classe di fuoco.

CLASSE	NATURA DEL FUOCO	ESTINGUENTI
Classe A 	Fuochi di materiali solidi la cui combustione avviene con la produzione di braci (<i>legname, carboni, carta, tessuti, trucioli, pelli, gomma e derivati, ecc.</i>)	acqua, polvere chimica, idrocarburi alogenati, schiuma
Classe B 	Fuochi di liquidi infiammabili o di solidi che si possono liquefare per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento (<i>alcool, solventi, oli minerali, resine, eteri, benzine, ecc.</i>)	schiuma, polvere chimica, idrocarburi alogenati, anidride carbonica
Classe C 	Fuochi di gas infiammabili (<i>idrogeno, metano, propano, g.p.l., cloro, acetilene, gas illuminante, ecc.</i>)	polvere chimica, idrocarburi alogenati, anidride carbonica, acqua nebulizzata
Classe D 	Fuochi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (<i>magnesio, potassio, fosforo, sodio, titanio, alluminio, electron (Al-Mg), carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi, ecc.</i>)	polveri speciali
Classe F 	Fuochi che interessano sostanze usate nella cottura (<i>oli e grassi vegetali o animali</i>)	schiuma, PROKF

Un'altra categoria di incendi, non ricadente nei suddetti punti, tiene conto delle particolari caratteristiche degli **incendi di natura elettrica** nelle apparecchiature in tensione, un tempo definita «classe E» - termine oggi inusuale.

Rientrano in questa categoria gli incendi di trasformatori, armadi elettrici, quadri, interruttori, cavi, ed in generale utilizzatori in tensione.

Gli estinguenti specifici per questi incendi sono costituiti da polveri dielettriche, anidride carbonica, mentre non devono essere usati acqua e schiuma.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 52 di 134
--	--	---

Nelle varie aree aeroportuali sono disponibili i seguenti impianti e mezzi estinguenti:

Mezzi portatili Costituiti da estintori a parete o carrellati	- a polvere polivalente, per tutte le classi di incendio; - a CO ₂ a protezione delle centrali elettriche e di tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche; - a schiuma.
Impianti fissi a protezione di tutti gli insediamenti	- naspi, idranti UNI 45 ed UNI 70, impianto SPRINKLER.

3.1.1 TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI DISPONIBILI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente.		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia.
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 05	Pag. 53 di 134

3.2 PRESIDI ANTINCENDIO

3.2.1 REGISTRO ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Il registro dei controlli e delle verifiche degli interventi di manutenzione delle attrezzature antincendio, redatto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 151/11, è a disposizione presso l'*Unità Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili*.

Il servizio di manutenzione e controllo è affidato ad una ditta esterna.

Il controllo semestrale previsto dalla normativa è peraltro integrato da un controllo come minimo settimanale, effettuato dalle squadre di emergenza.

4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ED ATTREZZATURE

4.1 ARMADI ANTINCENDIO

Il personale delle *Squadre di Emergenza* dispone di Dispositivi di Protezione Individuali minimi, indispensabili per un primo intervento.

I DPI sono ubicati in appositi armadi la cui dislocazione è riportata nell'*Allegato n.10*.

Negli armadi, sopra citati, sono contenuti:

- **Elmetti protettivi;**
- **Maschere antigas e relativi filtri;**
- **Coperte antifiamma;**
- **Guanti ignifughi;**
- **Torce;**
- **Megafono;**
- **Tuta monouso.**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 54 di 134
--	--	---

4.2 DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI

All'interno del sedime aeroportuale sono stati installati **13 DAE (Defibrillatori Automatici Esterni)** ovvero apparecchiature semiautomatiche maneggevoli e pratiche, che consentono di intervenire in modo tempestivo in caso di attacchi cardiaci.

La scelta dell'installazione dei 13 defibrillatori è stata effettuata privilegiando la copertura delle aree maggiormente interessate dalla presenza di notevoli flussi di passeggeri, nonché delle aree che si trovano molto distanti dal presidio di Primo Soccorso.

Nello specifico i DAE sono stati così distribuiti: Terminal (9 unità), palazzina CMR (1 unità), centrale elettrica luci pista (1 unità), palazzina manutenzione (1 unità), palazzina varco 1 (1 unità).

I defibrillatori sono collocati in punti facilmente individuabili da tutti i passeggeri e dagli operatori aeroportuali, tramite lo specifico cartello segnaletico, che riporta il simbolo dell'apparecchio e la sigla "DAE".



Ogni unità è inserita in un'apposita teca dotata di un pannello informativo (in duplice lingua), sul quale sono rappresentate in sintesi le corrette modalità di utilizzo del defibrillatore.

All'apertura della teca si attiva un allarme acustico della durata di circa 30 secondi.

I defibrillatori, proprio per le caratteristiche automatiche e per la guida vocale di cui sono dotati, possono essere utilizzati in caso di emergenza, oltre che dagli operatori del 112, anche da chiunque riconosca un arresto cardiaco e voglia intervenire, offrendo così una maggiore tempestività nell'esecuzione delle prime manovre di soccorso.

I defibrillatori installati sono dotati di una connettività WI-FI che consente il monitoraggio e la gestione online dei dispositivi; il registro settimanale dello stato del dispositivo, previsto dalla normativa, è quindi disponibile in maniera automatica.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 55 di 134
---	---	--

5 SISTEMI DI SEGNALAZIONE

Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al *Centro di Coordinamento delle Emergenze* che provvede immediatamente ad informare il *Coordinatore Generale delle Emergenze* ed i *Coordinatori delle Emergenze sul Campo*; il CGE informa a sua volta il *Responsabile delle Emergenze*.

Di seguito si riporta il numero telefonico interno componibile da qualsiasi apparecchio telefonico Sacbo:

Centro di Coordinamento delle Emergenze
Tel. esterne 035 326 222
Tel. interne 222

Nel segnalare l'emergenza è indispensabile indicare:

- **il proprio nominativo;**
- **la natura dell'emergenza;**
- **l'ubicazione;**
- **la presenza di persone specificando se infortunate e/o diversamente abili.**

In *Allegato n° 11* è riportato l'elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

5.1 SISTEMI DI ALLERTAMENTO AUTOMATICI

CIM di FACT24 è un sistema di CRISIS MANAGEMENT che ha la funzione di supportare il Gestore Aeroportuale e relativi stakeholders nella gestione dello scalo in presenza di situazioni emergenziali. FACT24 si propone come sistema di allertamento massivo, con lo scopo di fornire reattività e funzionalità, consentendo di fornire le informazioni necessarie, in tempo reale, ai soggetti interessati dall'emergenza in atto.

Il sistema di allertamento può essere attivato dal *ACCE* o dal *CGE* attraverso i PC in dotazione, presenti alle relative postazioni. Indipendentemente dalla postazione utilizzata, ogni utente sarà poi in grado di visualizzare tutti gli eventi emergenziali attivi.

A seconda della tipologia di emergenza, sono state preconfigurate all'interno del sistema diverse liste di figure da attivare (personale aziendale, Primo Soccorso Aeroportuale, handler).

L'attivazione avviene con 3 modalità differenti:

- chiamata telefonica attraverso voce registrata, con conferma;
- SMS;
- e-mail.

Il funzionamento del sistema di gestione delle emergenze FACT24 e le relative modalità di utilizzo sono dettagliate all'interno dell'allegato 8.

Per le emergenze non gestite da FACT24 o dalla Control Room, il CGE dovrà utilizzare l'allegato 4 (modulo registrazione emergenze).

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 56 di 134
---	---	--

5.2 IMPIANTO DI DIFFUSIONE SONORA

Tale impianto consiste in altoparlanti installati all'interno ed all'esterno della aerostazione passeggeri.

Tutti gli altoparlanti sono collegati anche con il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* dal quale è possibile diramare i necessari messaggi.

Con tale mezzo il *Coordinatore Generale delle Emergenze* è in grado di comunicare:

- l'ordine, parziale o totale, di evacuazione e la sua eventuale revoca;
- l'avviso di cessata emergenza.

5.3 IMPIANTO DI REGISTRAZIONE CHIAMATE

Tale impianto è attivato sul **numero per le emergenze 222** e registra automaticamente tutte le chiamate in arrivo o in partenza effettuate da tale numero. Le registrazioni consentono a posteriori, al personale od agli Enti preposti, di poter fare delle analisi approfondite e dettagliate sul reale svolgimento degli eventi legati all'emergenza verificatasi.

All'inizio di ogni turno di servizio il *CGE* effettua la prova di funzionamento dell'impianto di registrazione e ne riporta lo stato sull'apposita scheda.

5.4 ALTRI SUPPORTI TECNICI DI AUSILIO

Intesi a favorire le operazioni conseguenti ad un evento di emergenza, essi consistono principalmente in planimetrie di zona che, affisse opportunamente nei luoghi più idonei per essere facilmente esaminate, riportano chiaramente la dislocazione delle relative "uscite di sicurezza", il posizionamento degli idranti e degli estintori, le principali misure da adottare, le figure da contattare e il relativo numero telefonico.

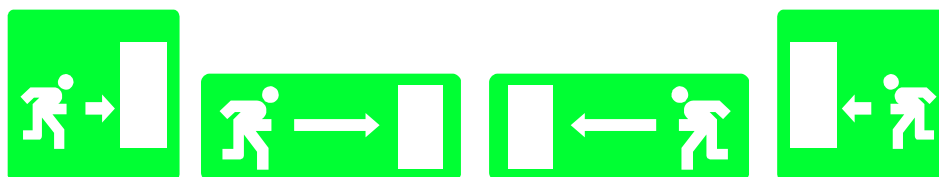
Tali informazioni sono a disposizione di tutte le persone presenti nelle aree e nei vari locali.

5.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Per facilitare le operazioni di evacuazione, le aree ed i vari locali sono stati provvisti di adeguata segnaletica, conforme alle disposizioni di legge, costituita da cartelli con simbologia di colore bianco su campo verde.

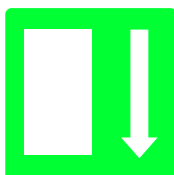
Più in particolare:

- a) **cartello raffigurante una freccia variamente orientata**: il cartello, collocato all'interno degli insediamenti, in genere lungo i corridoi o negli ambienti di grandi dimensioni, consente di individuare e raggiungere rapidamente le uscite di sicurezza;



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 57 di 134
---	---	--

- b) cartello raffigurante un riquadro rettangolare con, a fianco, una freccia rivolta verso il basso: è affisso sopra l'uscita di sicurezza per indicare la stessa;



- c) cartello raffigurante persona che sale o scende le scale con freccia variamente orientata: affisso sulle scale, permette di seguire correttamente i percorsi di salita o discesa nelle scale stesse per l'allontanamento delle persone;



- d) cartello con quattro frecce rivolte verso un gruppo di persone raffigurate al centro: affisso presso i punti di raccolta, presso i quali le persone si devono recare a seguito dell'evacuazione dei locali;



È stata inoltre utilizzata anche una particolare segnaletica per individuare facilmente i mezzi di spegnimento e di allarme installati.

Tale segnaletica, rappresentata mediante una simbologia di colore bianco su campo rosso, è costituita da:

- cartello raffigurante un idrante, un naspo, un estintore carrellato o un estintore portatile per rappresentare la disponibilità in loco, rispettivamente, di un idrante con relativa manichetta, di un naspo, di un estintore carrellato o di un estintore portatile;



- cartello raffigurante un quadratino centrale: è affisso sopra il pulsante di allarme, usato per segnalare al Coordinatore Generale delle Emergenze una potenziale emergenza.



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 58 di 134
---	---	--

- **cartello raffigurante il dispositivo di segnalazione allarme antincendio**: è affisso nelle vicinanze di un allarme, per segnalarne la presenza.



- **cartello raffigurante il pulsante di sgancio dell'energia elettrica**: è affisso sopra il pulsante di sgancio dell'energia elettrica, per segnalarne la presenza.



 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 05	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 59 di 134
---	---	--

6 CONTROLLI PERIODICI

6.1 REGISTRAZIONE DELLE EMERGENZE

Ogni emergenza nella quale è stata rilevata una qualche criticità è oggetto di specifica ed esaustiva registrazione attraverso la compilazione, a cura del *CGE*, dell'apposita scheda.

Tale scheda compilata è inviata al RE e al RSPP.

In relazione a quanto riportato nella scheda, il *RE* ne analizza il contenuto e predispone le eventuali azioni sia di carattere organizzativo che procedurale, finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi, mettendo a conoscenza *Datore di Lavoro* e *RSPP*.

6.2 REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI E MANUTENZIONI PERIODICHE

In ottemperanza al DM 10.03.1998 l'Unità *Progettazione Costruzione e Manutenzione Infrastrutture Edili* provvede a verificare l'efficienza ed efficacia dei vari impianti predisposti per la gestione delle emergenze.

A puro esempio, indicativo e non esaustivo, si riportano di seguito la tipologia degli impianti interessati ai controlli:

- impianto idrico antincendio e relativi sistemi di alimentazione e controllo;
- impianto rilevazione e segnalazione incendio;
- impianti segnalazione allarme evacuazione;
- impianto luce di emergenza;
- impianto segnalazione uscite di emergenza;
- serrande tagliafuoco impianto trattamento aria;
- sistemi di alimentazione elettrica in emergenza e relativi dispositivi di sgancio;
- presidi antincendio (estintori, manichette, armadi antincendio, ecc.);
- dispositivi di apertura uscite di emergenza.

Ogni situazione di non conformità, così come il successivo ripristino di efficienza di dispositivo e/o impianto è portata a conoscenza di *RE- CGE- RU e RSPP*.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 60 di 134

Sezione 06

NORME COMPORTAMENTALI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

NOTA: NEL CASO GLI EVENTI EMERGENZIALI RIGUARDINO PERSONALE/AREE **BIS VENGONO FORNITE LE PERTINENTI INFORMAZIONI ANCHE AL *REFERENTE BIS EMERGENZE* E VENGONO CONCORDATI CON LUI I TERMINI DI UNA EVENTUALE AZIONE DI SUPPORTO.**

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 61 di 134
--	--	---

1 EMERGENZE SANITARIE

Chiunque venga a conoscenza di un incidente, infortunio o malore occorso ad una qualunque persona presente in aeroporto, deve chiamare immediatamente il **Primo Soccorso Aeroportuale** al n° Tel. **035 326370** (interno **370**) e successivamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al n° Tel. **035 326222** (interno **222**).

Il Servizio preposto provvede ad attivare le procedure previste ed il personale direttamente interessato, per intraprendere le adeguate azioni, mentre il **ACCE** attiva la catena di allertamento tramite il sistema FACT24.

Il personale della squadra intervenuta applica le azioni necessarie in relazione al grado di formazione ed addestramento ricevuto e comunque sempre secondo le disposizioni del personale sanitario presente.

Non appena possibile il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* informa il *Coordinatore Generale delle Emergenze*.

È preferibile che il personale non facente parte del primo soccorso non compia azioni quali spostare la vittima, darle da bere, ecc.

Conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico. Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.

Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima gli addetti intervenuti rimangono a disposizione del medico aeroportuale.

Il medico intervenuto comunica al *CCE* la fine dell'emergenza, che la formalizzerà.

N.B. In caso di infortunio di un dipendente, fermo restando quanto previsto per l'intervento, per la parte burocratica-amministrativa si rimanda alla procedura infortuni prevista.

Nei bagni del Terminal sono installati dei pulsanti/cordicelle di emergenza, identificati tramite apposito pittogramma e relativa segnalazione, che riportano la segnalazione alla Control Room (gestita da SACBO e affidata al presidio H24 del personale che svolge i controlli di sicurezza).

Sono presenti, inoltre, dei pulsanti di reset da utilizzare in caso di "falso allarme" ed identificati tramite apposito pittogramma e relativa segnalazione.

L'operatore della Control Room, che riceve l'allarme, dovrà contattare il CCE (Centro Coordinamento Emergenze) al numero 222, che attiverà la gestione dell'emergenza.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 62 di 134

2 EMERGENZA PER SVERSAMENTO DI SOSTANZE COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI, INQUINANTI CORROSIVE E TOSSICHE

In caso di sversamento di prodotti combustibili e/o infiammabili, inquinanti, corrosivi e/o tossici, le operazioni di lavoro nella zona interessata devono essere immediatamente sospese, evacuato il personale non indispensabile e data immediata comunicazione al **CCE** al numero 035 326**222**.

Successivamente si applica quanto previsto dalle procedure di pulizia-spandimenti del Manuale di Aerodromo e del Manuale Ambiente.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 63 di 134
---	---	--

3 PRESENZA DI NUBE TOSSICA

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità.

Il personale dell'aeroporto è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza ed a salvaguardare l'incolumità del personale estraneo.

In caso di nube tossica o di emergenza che comporti l'obbligo di rimanere in ambienti confinati, il personale è tenuto ad assumere e far assumere al personale estraneo, tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Della situazione il *Coordinatore Generale delle Emergenze* informa il *Responsabile delle Emergenze*, l'*ENAC* ed il *Servizio di Prevenzione e Protezione* appena possibile.

Il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, su disposizione del *Responsabile delle Emergenze*, deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco (VVF)** al **tel. n. 035 326410**;
- disporre, in caso di sospetta presenza di atmosfera esplosiva, la disattivazione dell'energia elettrica e l'individuazione di tutte le eventuali sorgenti di innesco.

Il **personale dipendente** deve:

- chiudere tutte le finestre, tutte le porte, anche quelle interne nei corridoi e nei bagni, e tutti i sistemi di ventilazione, se possibile le prese d'aria presenti nelle varie stanze;
- assegnare alle persone presenti compiti specifici per la preparazione della tenuta della stanza, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati o nastro adesivo da pacchi;
- mantenersi, se possibile, in continuo contatto con il *Coordinatore Generale delle Emergenze*, attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Il **personale presente non interessato** a quanto sopra, deve:

- stendersi a terra e se possibile tenere uno straccio bagnato sul naso e sulla bocca;
- con l'aiuto del personale dipendente curare la protezione dell'eventuale personale disabili.
- non uscire in nessun caso all'aperto e non fermarsi all'esterno dell'edificio.
- nel caso sia stato all'aperto durante la diffusione di una nube tossica, appena rientrato a casa, fare una doccia e lavare i vestiti indossati.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 64 di 134
---	---	--

4 EMERGENZA DOVUTA AD ALLAGAMENTI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tubazioni che scoppiano;
- finestre infrante dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni;
- infiltrazioni causa abbondanti piogge / nubifragi.

Chiunque si accorga della presenza di acqua fuoriuscita da impianti/tubazioni, ecc. o di aree allagate, deve:

- avvertire il **Centro di Coordinamento delle Emergenze** al **tel. n. 035 326222**, il quale richiede l'intervento delle Squadre di Emergenza e dei tecnici della manutenzione e informa il CGE.

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) *il Centro di Coordinamento delle Emergenze*, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone la fine dell'emergenza.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, sentiti i tecnici della manutenzione, *il Centro di Coordinamento delle Emergenze*:

- avverte i **Vigili del Fuoco Aeroportuali** al **Tel. n. 410** (linea interna).

Nella comunicazione con il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* è necessario dare informazioni su:

- natura, esatta ubicazione e soprattutto entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati.

Usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area informando il *Coordinatore delle Emergenze sul Campo*.

Rimanere a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di passeggeri, visitatori, documenti o strumentazione, oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.

Salvo in casi critici, nel dubbio astenersi dallo spostare strumentazione, oggetti delicati, dando priorità al supporto dei passeggeri e/o visitatori.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 65 di 134
---	---	--

5 EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI

La più efficace misura di prevenzione di ogni incendio è la continua attenzione.

In maniera sintetica si riportano i comportamenti da tenere in caso di incendio.

Chiunque si accorga dell'incendio:

- allerta immediatamente il *Centro di Coordinamento delle Emergenze* telefonando al **tel. n. 035 326222**.

Il *Centro di Coordinamento delle Emergenze*, una volta allertato:

- attiva la catena di allertamento tramite il sistema FACT24;
- invia sul posto la **Squadra di Emergenza**;
- avverte immediatamente il **Coordinatore Generale delle Emergenze CGE**
- attiva, se necessario, i **VVF telefonando al tel. n. 035 326410**;
- qualora l'emergenza evolvesse da grado 1/2 a grado 3, il CGE avverte immediatamente il **Responsabile delle Emergenze** che si reca sul posto.

La squadra di emergenza interessata:

- si reca presso la zona in emergenza e si attiva per cercare di spegnere l'incendio, dando priorità alla propria e l'altrui incolumità;
- nel caso l'evento risultasse di difficile gestione, provvede a segnalare al *CGE* la richiesta di intervento dei VVF attivandosi, allo stesso tempo, a fornire in via prioritaria la necessaria assistenza ai PRM e, in caso di pericolo grave ed immediato, dispone l'evacuazione parziale e/o totale dell'area interessata;
- mantiene costantemente informato il *CEC* sull'evolversi dell'evento ed esegue le eventuali disposizioni di quest'ultimi;
- al termine dell'evento informa il *CEC* delle attrezzature e/o dispositivi utilizzati che necessitano di ripristino o sostituzione.

In caso di incendio il personale dovrà comportarsi come segue:

- rimanere calmo, non correre;
- allontanare eventuali sostanze combustibili e, se non già fatto dal personale tecnico preposto, staccare l'alimentazione ad apparati elettrici; riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- evitare in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si interponga tra il personale e la via di fuga;
- raggiungere l'uscita di sicurezza di pertinenza riportata sulle apposite planimetrie affisse ad ogni piano;
- se possibile, percorrere i corridoi vicino ad una parete, che può servire da guida se il fumo non fa vedere bene il percorso;
- in caso di fumo o fiamme, coprirsi la bocca e il naso con un fazzoletto o altro indumento, meglio se bagnato; in presenza di calore proteggersi il capo con panni di cotone o di lana, possibilmente inumiditi; evitare stoffe sintetiche;
- respirare possibilmente con il volto rivolto verso il basso, fumo e fiamma tendono a salire verso l'alto;
- se si riceve il segnale di evacuazione tramite altoparlante, eseguire tutte le indicazioni fornite dal personale preposto;
- non usare ascensori per nessun motivo;

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 66 di 134

- non cercare di portare via degli oggetti personali, ingombranti e pericolosi, a rischio di rimanere intrappolati o di rallentare l'evacuazione;
- non rientrare nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dal *Coordinatore Generale delle Emergenze*;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 67 di 134

6 EMERGENZA DOVUTA A RAPINA

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco od un coltello vengono puntati contro il personale presente, cercare di mantenere la calma. Ricordarsi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportarsi come segue:

- seguire alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fare tutto ciò che il malvivente chiede, ma nulla di più; un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta;
- se per consegnare il denaro o dei documenti si deve compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedere il permesso o preavvertire il malvivente;
- se il malvivente minaccia, ma l'arma non è visibile, partire sempre dall'assunto che l'arma ci sia; è il comportamento più ragionevole e prudente;
- se durante la rapina squilla il telefono, non rispondere senza aver prima chiesto permesso al malvivente;
- mentre si stanno eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercare di memorizzarne i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti (un quadro, una pianta); cercare anche di osservare le armi impugnate;
- è assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con loro un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio; se dovesse capitare, non fare resistenza, ma anzi bisogna cercare di comportarsi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- non ostacolare i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- telefonare appena possibile alla **Polizia Aeroportuale** al **tel. n. 035 326431**, comunicando il proprio nome, l'area di appartenenza, il fatto che si è appena verificata una rapina ed eventuali particolari sull'auto utilizzata per la fuga;
- informare subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222** che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** al fine di fornire supporto all'intervento alle Polizia Aeroportuale;
- mettersi a disposizione delle Forze dell'Ordine, offrendo tutti i chiarimenti che verranno richiesti.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 68 di 134

7 EMERGENZA DOVUTA AD AGGRESSIONE A DIPENDENTI

In alcuni ambienti in contatto con il pubblico, è possibile che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, personale del gestore dell'attività.

In questo caso:

- rimanere calmi;
- informare immediatamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al tel. n. **035 326222**, che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** per la risposta alla segnalazione ed intervento, di concerto con la Polizia Aeroportuale.
- richiedere l'intervento del *Responsabile in Turno (RIT)* o del proprio Responsabile
- tenersi alla larga, specie se l'aggressore brandisce armi proprie (pistole o coltelli) od improprie (tagliacarte e simili oggetti acuminati);
- cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettersi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni;
- assicurare l'aggressore sul fatto che tutto si può accomodare ed informarlo che è stata già avvertita la Direzione, la quale sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni;
- non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'aggredito o l'eventuale ostaggio;
- cercare di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo del RIT e/o delle Forze dell'Ordine. Un aggressore che parla, di solito, non commette atti irrimediabili;
- attenersi, dove applicabile, alla procedura del Programma Nazionale per la Sicurezza dell'aviazione civile (Parte A – allegato 4G “Procedura per la gestione dei passeggeri unruly e disruptive”) ed alla procedura “Gestione passeggeri unruly/disruptive” emessa da SEC SACBO

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 69 di 134

8 EMERGENZA DOVUTA A TELEFONATE MINATORIE O TERRORISTICHE

Chiunque riceva una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno, o si minaccia di depositarlo nell'insediamento deve comportarsi come segue:

- ascoltare, rimanere calmi e cortesi, non interrompere il chiamante;
- cercare di ottenere il maggior numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- richiamare l'attenzione di un collega o di un superiore con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- prendere appunti sul contenuto della conversazione;
- telefonare appena possibile alla **Polizia Aeroportuale** al **tel. n. 035 326431**, comunicando il proprio nome, l'area di appartenenza e le informazioni che si è riusciti a reperire;
- informare subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222** che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** al fine di fornire supporto all'intervento alle Polizia Aeroportuale, mantenendo il più alto riserbo e non divulgando;
- non informare nessun altro, per evitare di diffondere un panico incontrollato.

Della situazione il Coordinatore Generale delle Emergenze informa il Responsabile delle Emergenze, l'ENAC ed il Servizio di Prevenzione e Protezione appena possibile.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 70 di 134
---	---	--

9 EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO O CROLLO DI EDIFICI

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese. Non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica.

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

Come pure i terremoti, i crolli di edificio e/o intonaci, in assenza di scosse sismiche, sono eventi difficilmente prevedibili ed entrambi dovranno essere affrontati nel seguente modo.

Alla scossa di terremoto:

- rimanere calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse e/o crolli;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento nel pavimento. Si può anche rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta, purché si apra in un muro maestro. È possibile consigliare e/o accompagnare altre persone.

Subito dopo la scossa di terremoto:

- procedere all'evacuazione dell'edificio senza attendere la dichiarazione di evacuazione e recarsi al punto di raccolta;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando. Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi; le scosse potrebbero aver rotto tubazioni del gas;
- evitare di usare i telefoni, salvo in caso di estrema urgenza;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- una volta raggiunto l'esterno allontanarsi subito dall'edificio causa il possibile collasso delle strutture;
- non avvicinarsi ad animali specie se questi sono evidentemente spaventati;
- non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente, immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.);
- chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 71 di 134
---	---	--

10 EMERGENZA DOVUTA AD ATTACCHI TERRORISTICI NBCR

La gestione di un'emergenza di tipo Chimico, Biologico, Nucleare e Radiologico (NBCR) a seguito di un attacco terroristico prescinde dalle competenze richieste alla struttura di gestione aeroportuale. Questo sia perché è richiesta una dotazione di mezzi ed attrezzature specialistiche, sia perché l'addestramento del personale deputato ad interventi di tale tipo è di livello altamente professionale e quindi tipico degli Enti preposti allo scopo (VVF, Forze di Polizia, Protezione Civile, ecc.).

Esiste quindi un'organizzazione a livello nazionale, adeguatamente articolata anche a livello territoriale, che dispone di mezzi, del personale addestrato e di specifiche procedure di intervento a cui far riferimento nel caso di un'emergenza di tipo NBCR.

Il problema principale, che si pone inizialmente nella gestione di un'emergenza NBCR, è riuscire a capire che l'incidente non è di natura ordinaria e richiede quindi l'attivazione non delle normali procedure di emergenza ma di quelle specifiche NBCR.

La presente procedura è finalizzata proprio a gestire la fase iniziale di un'emergenza NBCR, in modo da consentire il successivo fattivo intervento delle apposite squadre NBCR degli Enti preposti.

INDICATORI DI UN POSSIBILE ATTENTATO

Tutto il personale deve essere informato sugli elementi che potrebbero indicare la presenza di un possibile attacco terroristico NBCR, al fine di poter segnalare tempestivamente, e fornire specifiche informazioni, indispensabili agli operatori interessati per identificare il tipo di minaccia e le conseguenti modalità di intervento. Gli indicatori da prendere in considerazione sono:

- *scoppio o esplosione con limitati effetti, specialmente se in luogo pubblico;*
- *segnalazione di un dispositivo, un contenitore o un veicolo che ha disperso una sostanza nebulizzata o gassosa;*
- *molte persone coinvolte che presentano sintomi simili;*
- *più persone che lamentano un effetto apparentemente senza causa o senza traumi;*
- *segnalazioni di odori insoliti provenienti da liquidi o sostanze nebulizzate;*
- *segnalazioni di dispositivi, contenitori o tubi estranei all'ambiente o comunque sospetti;*
- *animali morti;*
- *indumenti/dispositivi di protezione individuale abbandonati.*

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 72 di 134

ENTI DA ALLERTARE

Chiunque rilevi un'emergenza, ed in base alle indicazioni del paragrafo precedente, abbia il sospetto che possa trattarsi di un'emergenza NBCR:

- Allerta immediatamente la **Polizia Aeroportuale tel. n. 035 326431** e i **VVF aeroportuali** e subito dopo il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** telefonando al **tel. n. 035 326222**.

Il Coordinatore Generale delle Emergenze (**CGE**), una volta allertato dall'Addetto al CCE, in base alle indicazioni fornitigli circa la possibilità che si tratti di un'emergenza NBCR od in base ad una propria valutazione sulla scorta delle informazioni ricevute, tra cui egli possa rilevare la presenza di alcuni degli indicatori citati:

- avverte immediatamente la **Polizia Aeroportuale tel. n. 035 326431** (se non già avvisata), i **Vigili del Fuoco Aeroportuali tel. n. 035 326410** (se non già avvisati), l'ENAC, mettendosi a disposizione per soddisfare qualsiasi richiesta di supporto o per effettuare comunicazioni o specifiche attività richieste;
- avverte il **Servizio di Emergenza Sanitaria (112)** ed il **Primo Soccorso Aeroportuale al tel. n.035 326370**;
- avverte il **Responsabile delle Emergenze**;
- avverte i **Coordinatori delle Emergenze sul Campo** di preallertare le **Squadre di Emergenza** per eventuali richieste di intervento, a supporto delle Squadre NBCR che interverranno sul luogo dell'emergenza.

Il personale che rileva un'emergenza e, in base alle indicazioni del paragrafo precedente, abbia il sospetto che possa trattarsi di un'emergenza NBCR, dovrà comportarsi come segue:

- identificare un luogo sufficientemente lontano o protetto dall'evento ove raccogliere le persone in attesa dei soccorsi;
- togliere gli indumenti contaminati;
- evitare per quanto possibile di diffondere la contaminazione;
- se disponibili nelle vicinanze fontane o simili, lavare abbondantemente le parti contaminate;
- in ogni caso, prima di allontanarsi attendere l'arrivo dei soccorsi e lasciare le proprie generalità *(può essere molto importante per la sicurezza dell'interessato e dei familiari)*.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025
	Sezione 06	Pag. 73 di 134

11 EMERGENZA DOVUTA AD INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

L'interruzione dell'energia elettrica può essere dovuta a varie cause, non sempre prevedibili o identificabili. In particolare, l'interruzione di energia elettrica può essere dovuta a fattori esterni (blackout) e quindi interessare non solo l'insediamento aeroportuale, ma anche i comuni vicini o aree più ampie della regione o dell'Italia intera, o dipendere da cause interne ed avere conseguenze solo su alcune parti o su tutto l'insediamento aeroportuale.

Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare, ma affrontare la problematica non appena si verifica.

In ogni caso l'aeroporto di Orio al Serio dispone di vari gruppi elettrogeni in grado di garantire, in maniera autonoma, l'alimentazione elettrica ai sistemi operativi più importanti (pista di volo, aerostazione, etc.).

La seguente procedura individua quindi solo gli interventi da effettuare per evitare che il degrado dell'alimentazione elettrica ed il passaggio all'alimentazione di emergenza, avvertibile dai passeggeri presenti nell'aerostazione e dal personale SACBO presente nei vari luoghi di lavoro, possa ingenerare situazioni di agitazione che potrebbero portare al diffondersi di panico diffuso.

A seguito dell'interruzione dell'energia elettrica il **CCE**:

- richiede l'intervento della squadra di manutenzione per verificare se il problema dipende dagli impianti SACBO o dal Gestore dell'energia elettrica.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 74 di 134
---	---	--

12 EMERGENZA BAGAGLI INCUSTODITI/ABBANDONATI LAND-SIDE

Un bagaglio incustodito/abbandonato è una possibile fonte di pericolo che, anche se non direttamente collegata alla safety, può avere attinenza con aspetti riguardanti la security.

Pertanto, chiunque ha ragionevoli dubbi che un bagaglio o qualsiasi oggetto, che possa essere collegato a questo, è incustodito/abbandonato, è doveroso che lo segnali al numero **telefonico interno 431** corrispondente alla sala operativa della Polizia di Stato presente in aeroporto.

La segnalazione alla Polizia di Stato deve contenere tutte le informazioni utili per consentire loro di poter intervenire nel più breve tempo possibile e, in ogni caso, la telefonata deve contenere almeno il nome del chiamante e posizione del bagaglio.

Il personale che ha individuato un possibile bagaglio incustodito/abbandonato provvede prontamente ad informare il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE)** al **tel. n. 035 326222** che provvederà immediatamente ad inoltrare la chiamata alla **Control Room di Security del Gestore aeroportuale** per la risposta alla segnalazione ed intervento, di concerto con la Polizia Aeroportuale.

L'Addetto al Centro di Coordinamento delle Emergenze invierà immediatamente sul posto la squadra di emergenza che opera nell'area dove è posizionato il bagaglio incustodito/abbandonato, la quale deve rimanere a disposizione della Polizia.

In attesa che arrivi il personale della Polizia di Stato e/o la squadra di emergenza il personale che ha individuato il bagaglio rimane presso di esso e, senza allarmare i passeggeri presenti, lo sorveglia impedendo a chiunque di avvicinarlo. All'arrivo del personale della Polizia di Stato, il bagaglio e l'area interessata al ritrovamento passa sotto il controllo di questi.

È fatto assoluto divieto a chiunque di aprire o movimentare il bagaglio. L'analisi del bagaglio è di competenza del personale della PS intervenuto sul posto.

In caso di falso allarme, la PS, appurato che il bagaglio non ha proprietari e non costituisce pericolo, affiderà lo stesso al personale dell'impresa di sicurezza, che procederà a gestirlo secondo la relativa procedura, inserita nel Programma di Sicurezza Aeroportuale SACBO.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 75 di 134
---	---	--

13 EMERGENZA PER LA PRESENZA DI PERSONALE INFORTUNATO IN SPAZI CONFINATI

In caso di emergenza con presenza di personale infortunato all'interno dello spazio confinato, attivare le procedure interne aziendali di gestione dell'emergenza secondo lo schema indicato a seguire.

Non accedere allo spazio confinato in caso di sospetto di inquinamento dell'atmosfera all'interno dell'ambiente.

Contattare il **Primo Soccorso Aeroportuale al n° tel. 035 326370** e successivamente il **Centro di Coordinamento delle Emergenze (CCE) al n° tel. 035 326222** fornendo con calma tutte le informazioni richieste dall'operatore riguardo all'accaduto e al posizionamento dello spazio confinato all'interno dell'area aeroportuale, al fine di permettere ai soccorritori di raggiungere nel minor tempo possibile il luogo.

In caso di difficoltà di estrazione dell'infortunato o in presenza di situazioni non gestibili sulla base dell'addestramento e delle simulazioni effettuate, sarà compito del CGE verificare se sussistono le condizioni per contattare il presidio dei **Vigili del Fuoco aeroportuale al numero 035 326410**, fornendo tutte le informazioni necessarie affinché i Vigili del Fuoco possano intervenire tempestivamente e adeguatamente attrezzati.

Attendere i soccorsi in posizione visibile.

Una volta arrivati i soccorsi, fornire le informazioni necessarie affinché le operazioni di salvataggio avvengano senza rischi per il personale intervenuto.

Fornire assistenza ai soccorritori se richiesto e mettersi a disposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, per fornire le informazioni richieste riguardo all'accaduto.

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale Sezione 06	Edizione N° 07 Rev. 01 Del 12/09/2025 Pag. 76 di 134
---	---	--

14 EMERGENZA PER BLOCCO ASCENSORE

Il blocco dell'ascensore non rappresenta di norma e nell'immediato una condizione di emergenza, ma un inconveniente che genera disagio, il quale può, a sua volta, evolvere nel tempo in un disagio maggiore od in condizioni più serie fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria emergenza.

Per completezza di esposizione si riportano le misure di prevenzione a carattere generale.

Gli ascensori non devono essere utilizzati in caso di incendio come evidenziato dalla segnaletica presente a fianco delle cabine di piano e dalle planimetrie di evacuazione. Anche in caso di terremoto non bisogna mai usare gli ascensori.

In generale è bene non usarli anche quando c'è il pericolo di improvvise mancanze di corrente, come in occasione di forti temporali o durante il periodo di prova dei gruppi elettrogeni o quando si è soli.

Si deve sempre togliere l'alimentazione elettrica, anche se l'intervento viene effettuato in seguito alla mancanza di corrente. Infatti, se l'energia elettrica tornasse all'improvviso, l'impianto potrebbe mettersi in moto proprio quando il soccorritore sta agendo sull'organo, il cui movimento potrebbe mettere in grave pericolo la sicurezza della persona.

Procedura da seguire in caso di blocco dell'ascensore

Il blocco di un ascensore viene normalmente rilevato dal suono dell'allarme sonoro che parte nel momento in cui la persona bloccata all'interno dell'ascensore aziona il pulsante di allarme.

Gli ascensori presenti all'interno dell'aerostazione dispongono inoltre di un collegamento diretto con il **Centro di Coordinamento delle Emergenze** che riporta la segnalazione di allarme.

Comportamento dell'Addetto al Centro Controllo Emergenze

All'attivazione del segnale di allarme proveniente da persone bloccate nella cabina di un ascensore:

1. identificare l'ascensore oggetto dell'avaria;
2. richiedere l'intervento della Squadra di Emergenza, che provvederà ad avvisare le persone bloccate che si sta provvedendo alla risoluzione del problema;
3. avvisare il servizio di manutenzione in turno che immediatamente avvertirà telefonicamente il servizio di assistenza della ditta manutentrice e che, se possibile, eseguirà la manovra di emergenza manuale.

In caso non fosse possibile eseguire la manovra di emergenza, il servizio di manutenzione elettrica informerà il CCE e la Squadra di Emergenza attenderà l'arrivo del tecnico manutentore esterno, mantenendo il contatto con i passeggeri in cabina, raccomandando loro di non fare nulla per cercare di uscire. Sulla base del contratto in essere la ditta manutentrice invierà i propri tecnici specializzati entro 1 ora (24h su 24, 7/7, 365 giorni all'anno);

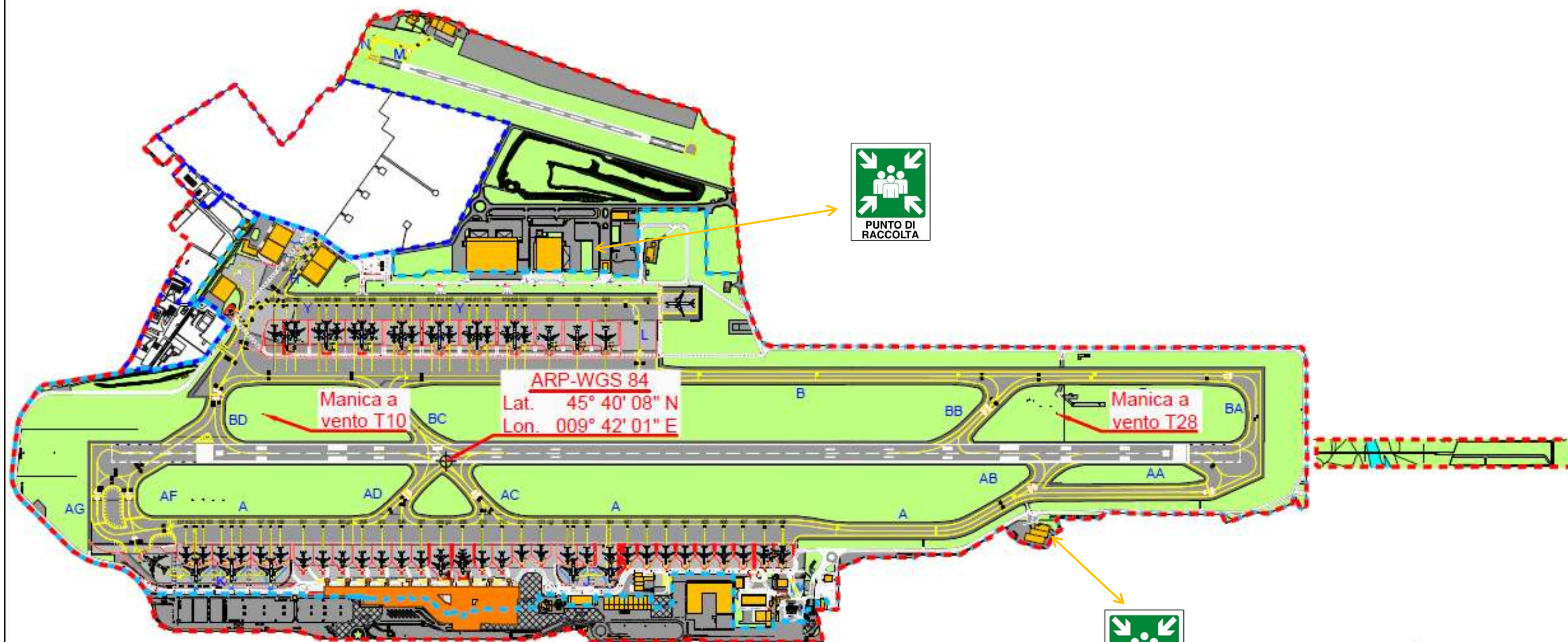
4. attivare il Medico del Primo Soccorso Aeroportuale, in caso di emergenza sanitaria conseguente alla presenza in cabina di persone da assistere in modo tempestivo (p.es., claustrofobici, cardiopatici, disabili, ecc.).

 S.A.C.B.O. S.p.A. Servizio di Prevenzione e Protezione	Piano di Emergenza ed Evacuazione Aeroportuale	Allegato n. 01 Edizione N° 07 Rev. 00 Del 14/11/2024
	Planimetrie dell'insediamento	Pag. 85 di 134

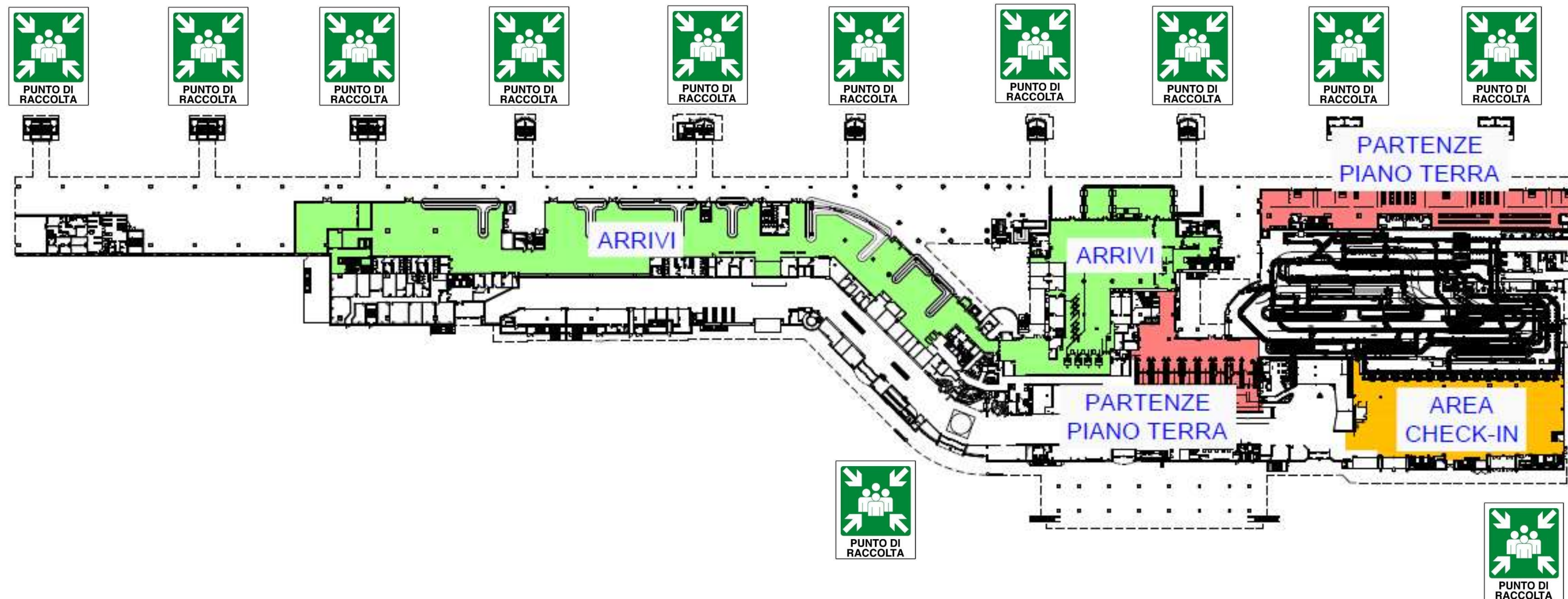
ALLEGATO 1 **PLANIMETRIE DELL'INSEDIAMENTO**

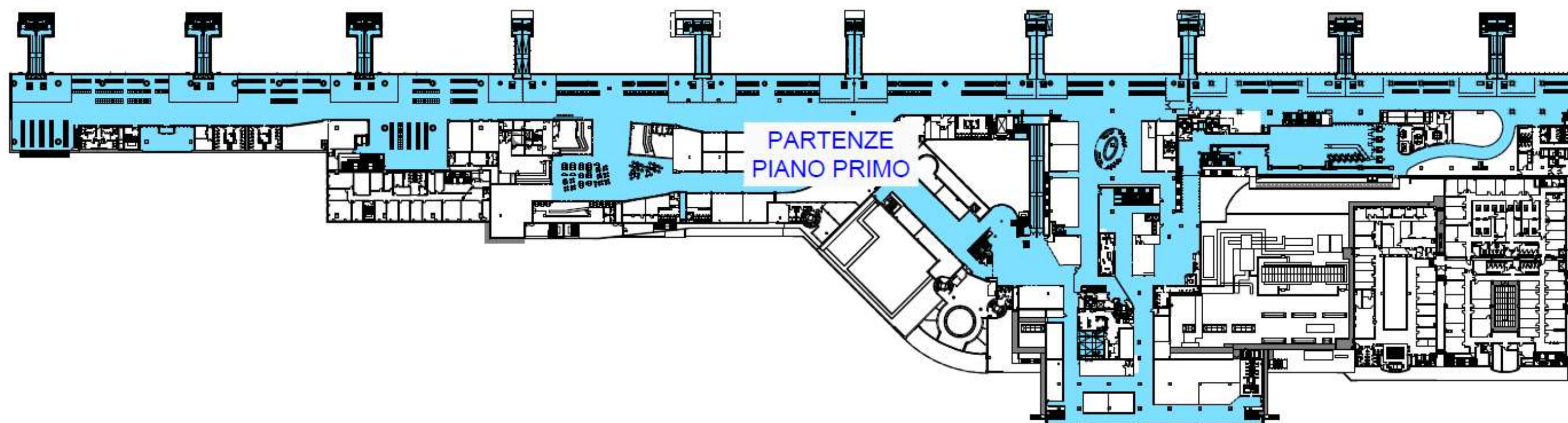
LEGENDA

-  Confine aeroportuale
-  Confine militare
-  Confine doganale



PLANIMETRIA AEROSTAZIONE PASSEGGERI – PIANO TERRA





UFFICIO COS
PIANO SECONDO

